



Università
Pontificia
Salesiana

PROGETTO STRATEGICO 2022-2027

Roma
2022

Secretarius
Ernestus Ruffini



**Università
Pontificia
Salesiana**

PROGETTO STRATEGICO 2022-2027

**Roma
2022**

Edizione extra-commerciale

Università Pontificia Salesiana
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 Roma - Italia
E-mail: segreteria@unisal.it

Stampa:

PRESENTAZIONE

Torino, 24 giugno 2022

Natività di S. Giovanni Battista

Cari membri della comunità accademica, sono lieto di presentarvi il Progetto Strategico dell'Università Pontificia Salesiana per il periodo 2022-2027. Il testo del Progetto è costituito da una prima parte relativa all'Università nel suo insieme e poi dalle specifiche linee di cammino che le singole Facoltà si sono date. È sulla parte comune a tutti che mi soffermo con qualche breve considerazione, per incoraggiarvi ad attuare con convinzione gli obiettivi che avete individuato.

Una prima serie di obiettivi riguarda la *vision* e la *mission* dell'Università e deriva dalla natura del carisma salesiano, caratterizzato dalla missione di educazione e evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più poveri. Questo elemento, che costituisce il cuore pulsante della vita della Congregazione e della Famiglia salesiana, non può che essere il grande principio ispiratore anche dell'attività accademica dell'UPS. È importante dunque che vi siate proposti di privilegiare le ricerche mirate al mondo giovanile, per cogliere il significato dei cambiamenti culturali in atto e darne un'interpretazione educativo-pastorale all'altezza del Vangelo e dei tempi che viviamo. L'attuazione di questi obiettivi renderà sempre più chiaro il servizio che l'Università è chiamata a svolgere a servizio della Congregazione, nello sviluppo di prospettive culturali utili all'animazione delle nostre opere e alla formazione di educatori e pastori. Allo stesso tempo renderà sempre più significativa la nostra proposta accademica, mostrandone la specificità all'interno del panorama delle Istituzioni universitarie della Santa Sede.

Tra gli obiettivi relativi all'ambito delle attività accademiche sottolineo soprattutto quello della inter- e trans-disciplinarietà, fortemente sollecitate e richieste da papa Francesco nella Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*. La crescente complessità del mondo e la profondità delle trasformazioni in corso non consentono più l'acquisizione di saperi chiusi in se stessi e incapaci di dialogare con altre impostazioni e prospettive. Senza sottovalutare in alcun modo il valore e l'importanza delle singole specializzazioni, bisogna reagire alla parcellizzazione delle competenze che fa smarrire la fondamentale unità dell'esperienza antropologica, da cui

ogni conoscenza disciplinare prende le mosse. Solo il dialogo tra i saperi consente, infatti, di elaborare quella “sintesi orientativa” (Benedetto XVI) di cui oggi c’è tanta carenza. Vi incoraggio dunque a riflettere sul tema e ad elaborarne concrete attuazioni, con saggio equilibrio e coraggio creativo.

Vedo con piacere che, insieme ad altre linee di azione, avete scelto quella della crescita della comunità accademica, anche attraverso il rilancio della pastorale universitaria. Questo elemento è davvero importante. Un’opera salesiana, anche un’università, non potrà mai accontentarsi di offrire attività didattiche di qualità, senza impegnarsi in un’offerta formativa più integrale, che proponga percorsi di crescita umana e spirituale, possibilità di impegno e di volontariato, spazi di protagonismo e di corresponsabilità. Il modello della Comunità Educativo-Pastorale che ispira tutte le nostre opere deve essere sempre più un riferimento anche per l’UPS, che dovrà trovare la sua modalità peculiare di attuarlo, coinvolgendo tutti i suoi membri in una vera esperienza di comunità, nello spirito di famiglia che don Bosco ci ha trasmesso.

Cari amici, come Gran Cancelliere vi assicuro la mia vicinanza e il mio accompagnamento perché l’UPS possa crescere secondo le linee formulate nel nuovo *Progetto Strategico* e offrire un servizio sempre più qualificato ed efficace per il bene di tanti giovani.

don Ángel Fernández Artime

Gran Cancelliere dell’UPS

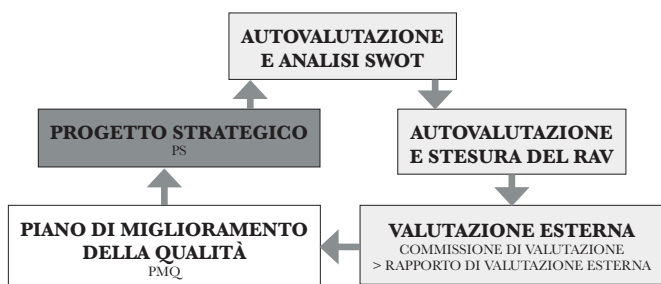
Rettore Maggiore dei Salesiani di Don Bosco

ABBREVIAZIONI E SIGLE

AVEPRO	Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche
CEC	Congregazione per l'Educazione Cattolica
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CRUIPRO	Conferenza Rettori delle Università e Istituzioni Pontificie
CUN	Consiglio di Università
CVE	Commissione di Valutazione Esterna
DAD	Didattica A Distanza
ECTS	European Credit Transfer System
FF	Facoltà di Filosofia
FLCC	Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice
FSC	Facoltà di Scienze della Comunicazione
FSE	Facoltà di Scienze dell'Educazione
FT	Facoltà di Teologia
IUS	Istituzioni di Educazione Superiore Salesiana
LAS	Editrice Libreria Ateneo Salesiano
ONG	Organizzazione Non Governativa
PMQ	Piano di Miglioramento della Qualità
PS	Progetto Strategico
RAV	Rapporto di autovalutazione
SDB	Salesiani di Don Bosco
SWOT	Analisi delle forze, debolezze, opportunità e minacce
UCSI	Unione Cattolica Stampa Italiana
UPS	Università Pontificia Salesiana
UPSQ	Ufficio per la promozione della qualità, per la ricerca e per la valutazione universitaria
VG	Costituzione Apostolica Veritatis Gaudium

PREAMBOLO

Il Progetto Strategico 2022-2027 dell'UPS si colloca all'interno di un processo ciclico di promozione della qualità (*Quality Assurance*) conforme agli orientamenti della Congregazione per l'Educazione Cattolica e dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO). Esso costituisce un elemento decisivo del processo globale di crescita e di valutazione della qualità messo in atto dall'Università, in conformità con il modello proposto da AVEPRO, che si fonda sulla relazione tra l'autovalutazione e la valutazione esterna e si articola nei seguenti passaggi:



Il PS 2022-2027 rappresenta dunque una tappa del cammino di promozione della cultura della qualità all'interno dell'UPS, che ha visto come momenti salienti la stesura del primo Progetto Istituzionale e Strategico nel 2009 e del secondo nel 2016 e i rispetti cicli di valutazione interna ed esterna.

Per la stesura di questo PS si sono attivati diversi gruppi di lavoro:

- l'Ufficio per la promozione della qualità, per la ricerca e per la valutazione universitaria (UPSQ) ha studiato alcune procedure concrete di coinvolgimento della comunità accademica
- il Consiglio dell'Università (CUN) ha elaborato il Piano di miglioramento della qualità (PMQ) e una traccia di lavoro per le Facoltà
- i collegi dei docenti hanno fatto pervenire al Rettore le proposte di linee di azione per l'intera università, che sono state successivamente discusse nel CUN, e hanno elaborato la parte del PS inerente alla loro Facoltà
- il Rettore ha incontrato in due riprese i delegati degli studenti per avviare e concludere la raccolta delle loro proposte
- tutti i membri della comunità accademica sono stati coinvolti anche attraverso un formulario on line predisposto dall'UPSQ
- Rettore, Vicerettore e UPSQ hanno provveduto alla composizione definitiva del PS
- Nella seduta del 22 giugno 2022 il Senato Accademico ha approvato il Progetto Strategico 2022-2027.

INTRODUZIONE GENERALE

L'Università Pontificia Salesiana nacque a Torino come Pontificio Ateneo Salesiano il 3 maggio 1940. Fu il quarto successore di Don Bosco, Don Pietro Ricaldone, a maturare l'idea di realizzare una Facoltà di Teologia gestita direttamente dalla Congregazione Salesiana. Nel 1936, Papa Pio XI lo incoraggia e lo indirizza alla Sacra Congregazione per i Seminari e le Università degli Studi, il cui segretario Ernesto Ruffini, suggerì di istituire anche Diritto Canonico e Filosofia. Il progetto, applicato negli Istituti di Torino Crocetta e Torino Rebaudengo, ebbe successo immediato e il primo anno accademico della nuova Istituzione fu solennemente inaugurato il 16 ottobre 1940. In quello stesso anno venne fondato anche un Istituto di Pedagogia strutturato come una *species Facultatis*. Sotto la guida di don Ricaldone, primo Gran Cancelliere, il Pontificio Ateneo Salesiano resistette alle avversità date dalla seconda Guerra mondiale e terminati i conflitti bellici, l'istituzione accademica vide l'arrivo ancora più cospicuo di studenti di tutto il mondo. Il 2 luglio 1956 il progetto pedagogico per Decreto della Sacra Congregazione fu approvato come Istituto Superiore di Pedagogia, annesso alla Facoltà di Filosofia, con l'autorizzazione a conferire i gradi accademici in Filosofia-Pedagogia anche ad alunni non Salesiani. L'approvazione definitiva degli Statuti avvenne nel 1965, anno in cui l'Ateneo si trasferì a Roma con lo scopo di unificare la sede di tutte le Facoltà.

L'inaugurazione ufficiale avvenne il 29 ottobre 1966 e fu presieduta da Papa San Paolo VI. In quello stesso anno accademico si aprì il *Pontificium Institutum Altioris Latinitatis*, con il Motu Proprio di Paolo VI *Studia latinitatis*. Il Concilio Vaticano II fu un enorme stimolo alla crescita culturale e accademica dell'Ateneo Salesiano. Si evidenziava allora, d'altra parte, la relazione di privilegio che legava la struttura accademica alla missione salesiana, soprattutto nelle sue componenti di apostolato giovanile e di catechesi, e nell'attenzione verso i ceti più bisognosi. Il 24 maggio 1973, con il Motu Proprio *Magisterium vitae*, l'Ateneo fu elevato al rango di Università Pontificia, organizzata – secondo gli Statuti approvati *ad tempus experimenti gratia* il 4 settembre 1973 – attorno a cinque Facoltà: Teologia, Scienze dell'Educazione, Filosofia, Diritto Canonico e Lettere Cristiane e Classiche.

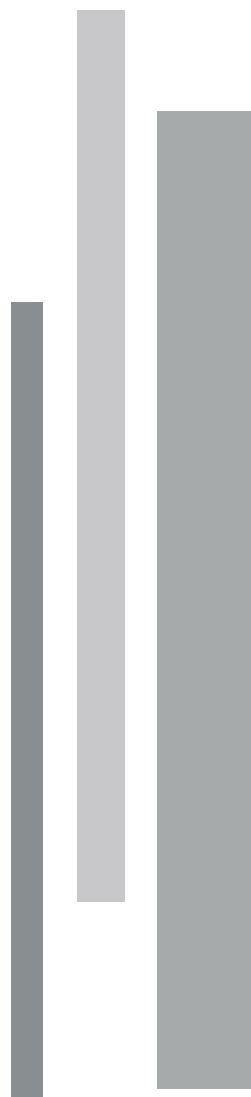
Gli Statuti dell'UPS furono rinnovati per la prima volta all'inizio degli anni Ottanta secondo le disposizioni di *Sapientia Christiana*, approvati dalla CEC il 30 dicembre 1981 e promulgati dal Gran Cancelliere con Decreto dell'8 dicembre 1982. Trascorso il triennio *ad experimentum*, la CEC emanò il Decreto di approvazione definitiva il 21 novembre 1986. Gli anni Ottanta videro anche un forte sviluppo dell'Università con la costituzione del Dipartimento di Pastorale

giovanile e Catechetica (1986-87), e la nascita dell'Istituto di Scienze della Comunicazione Sociale (1988), approvato il 9 marzo 1993 e divenuto poi Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSC) con Decreto del 27 maggio 1998. All'inizio del nuovo millennio, il Processo di Bologna e l'enfasi che lo caratterizza riguardo alla qualità della proposta formativa diventano un punto di riferimento costante per la verifica istituzionale sollecitata dal Gran Cancelliere, Don Pascual Chávez Villanueva, dal 2002 nono successore di Don Bosco. Si sente perciò l'esigenza di adeguare la realtà universitaria alle nuove sfide e di aggiornare e sviluppare il servizio formativo e culturale nella fedeltà al magistero ecclesiale, all'ispirazione carismatica e alla tradizione pastorale ed educativa della Congregazione Salesiana, e insieme in dialogo con la storia e la società, in una prospettiva aperta all'innovazione, all'interculturalità e alla collaborazione accademica e interistituzionale. Nel 2004 si conclude la Valutazione interna dell'UPS, e successivamente, a seguito della Valutazione esterna, nel 2006, si redige il primo Progetto Istituzionale e Strategico (PIeS) dell'UPS, che ispira la realizzazione dei singoli Progetti delle varie Facoltà.

La pubblicazione, l'8 dicembre 2017, da parte di Papa Francesco, della Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (VG) ha nuovamente impegnato tutte le Università e Facoltà ecclesiastiche in un profondo rinnovamento. Nel frattempo, a seguito di un discernimento in corso già da alcuni anni, è stata sospesa con l'inizio dell'anno accademico 2019-2020 la Facoltà di Diritto Canonico (FDC). Come frutto dell'applicazione sia dei criteri presenti nel Proemio e delle Norme Comuni e Norme Speciali presenti nella VG, sia degli elementi emersi negli ultimi anni dalla riflessione sull'aggiornamento e dalle verifiche interne ed esterne sull'identità, missione e proposta accademica e formativa dell'UPS, si è provveduto pertanto a rinnovare i documenti istituzionali, i curricula di studio, le cattedre e i corsi, dando con ciò una nuova fisionomia all'impianto generale dell'Università e della sua proposta formativa. Così, nonostante la pandemia da Covid-19, come particolare segno di speranza e d'impegno verso il futuro, il 24 maggio 2020 il Gran Cancelliere Don Ángel Fernández Artime, decimo successore di Don Bosco, ha promulgato i nuovi Statuti e Ordinamento degli Studi dell'UPS, rinnovati secondo lo spirito e le norme applicative della VG. Il Gran Cancelliere, a seguito dell'approvazione definitiva, il 9 settembre 2020, da parte del Senato Accademico dell'UPS dei Regolamenti Generali e di Facoltà, li ha promulgati il 15 ottobre 2020 in occasione della conclusione delle celebrazioni per l'80.mo dalla fondazione dell'UPS e dell'Inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021.

Ad oggi l'offerta formativa dell'UPS è caratterizzata da cinque facoltà, Teologia – Filosofia – Scienze dell'Educazione – Lettere Cristiane e Classiche – Scienze della Comunicazione sociale, 12 istituti di ricerca specialistica, il Centro Studi Don Bosco con funzione di ricerca interdisciplinare, una Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, un Osservatorio internazionale della gioventù ed un Centro Psicopedagogico. Ha istituti affiliati e aggregati in tutto il mondo (35) e continua la sua opera al servizio dei giovani senza mai perdere di vista l'umanesimo pedagogico e cristiano di San Giovanni Bosco.

UNIVERSITÀ



A. CONTESTO, MISSION E VISION

Contesto. Il *cambiamento di epoca* attuale implica la necessità di un rinnovamento del mondo accademico che incentivi lo scambio culturale, le collaborazioni interistituzionali e interdisciplinari. Ancorati nel cammino della Chiesa che sin dal sorgere delle prime università ha promosso un modello di studi diversificati all'interno di un quadro unitario, l'UPS focalizza la sua vision e mission come una concretizzazione della missione evangelizzatrice della Chiesa. Insieme con papa Francesco recepiamo gli ultimi cambiamenti non più lineari, bensì sfide epocali che necessitano una trasformazione di modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza.^[1] Oltre alle opportunità e sfide segnalate nei precedenti Progetti Strategici, ci lasciamo interpellare dai fenomeni recenti della pandemia e dei conflitti su scala internazionale che hanno influenzano negativamente lo sviluppo di una cultura della pace, del dialogo e della fratellanza universale.

Vision. Ispirati dalla sempre nuova e affascinante lieta notizia del Vangelo di Gesù, l'UPS vuole diventare sempre più un *laboratorio dell'interpretazione performativa della realtà che contribuisce concretamente alla creazione di un umanesimo cristiano, educativo e salesiano nuovo.*^[2] Scegliamo la via comunitaria e missionaria come modalità tipicamente salesiana di vita e di azione sviluppando due attenzioni complementari. La prima, di natura identitaria, si esprime nella cura del senso di appartenenza di tutti alla Comunità accademica, alla sua missione e alla formazione continua che essa propone. La seconda, di carattere dinamico e integrativo, si realizza nell'apertura alla Chiesa universale, alla Congregazione e Famiglia Salesiana e al territorio, creando reti eco - sistemiche nell'ambito della ricerca, dell'insegnamento e della terza missione e superando le secche dell'autoreferenzialità.

Mission. Le sfide attuali, il cammino della Chiesa e della Congregazione salesiana ci indicano attenzioni prioritarie per la missione accademica nel prossimo quinquennio. Come università pontificia e salesiana ci impegneremo nel campo della *fratellanza ecclesiale universale*, con attenzione ai temi di pace, sinodalità, sostenibilità, ecologia e famiglia; della *missione salesiana* sviluppando ricerche e proposte formative condivise tra consacrati e laici nel campo di pastorale giovanile, pedagogia e teologia spirituale salesiana, prevenzione delle povertà dei giovani. Valorizzando tutte le facoltà dell'UPS vogliamo svolgere questa missione transdisciplinare con un approccio salesiano, ossia con la «capacità di discernere il seme evangelico presente nel cuore dell'uomo per aiutarne la manifestazione e la crescita».^[3]

1 Cfr. FRANCESCO, *Discorso Alla Curia Romana*, 21.12.2019.

2 Cfr. VG 1; *Statuti*, art. 1 e 2.

3 CEC, *La cultura della qualità. Guida per le Facoltà Ecclesiastiche*, p. 26.

Per questo nell'ambito della *vision* e *mission* identifichiamo i seguenti obiettivi.

OBIETTIVO 1: SVILUPPARE L'IDENTITÀ DELL'UPS ATTRAVERSO RICERCHE CONNESSE ALLA SUA MISSION

- 1.1 Assumendo come oggetto di ricerca privilegiata argomenti connessi con la mission dell'UPS, con particolare attenzione al cammino della Chiesa (ad. es. *Veritatis Gaudium*, sinodalità, famiglia, educazione) e della Congregazione (ad es. temi dei Capitoli Generali)
- 1.2 Irrobustendo la componente pedagogica e carismatica (storia, pedagogia e teologia spirituale) nella proposta formativa dell'UPS

OBIETTIVO 2: INCREMENTARE IL RAPPORTO CON LA CONGREGAZIONE SALESIANA A LIVELLO DI GOVERNO CENTRALE E LOCALE

- 2.1 Prendendo contatto con i Settori per la realizzazione di iniziative di formazione e di ricerca a servizio delle opere salesiane
- 2.2 Curando meglio i rapporti con i Regionali e gli ispettori e valorizzando le loro visite all'UPS

OBIETTIVO 3: SVILUPPARE RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI ACCADEMICHE

- 3.1. Potenziando la collaborazione con le IUS e altre istituzioni con scambio di docenti e studenti, iniziative di formazione, progetti di ricerca condivisa
- 3.2. Promuovendo progetti con altre istituzioni accademiche della S. Sede
- 3.3. Facendo accordi con Università italiane e di altre nazioni

OBIETTIVO 4: AMPLIARE L'APERTURA DELL'UNIVERSITÀ AL TERRITORIO E LA TERZA MISSIONE

- 4.1. Promuovendo contatti con le scuole superiori della città, con inviti per visite e incontri nelle loro sedi
- 4.2. Offrendo proposte formative per i docenti delle scuole del territorio
- 4.3. Continuando a potenziare l'Ufficio Comunicazione e Sviluppo
- 4.4. Incentivando i rapporti con le ambasciate e i benefattori
- 4.5. Attivando una rete con gli exallievi (*alumni*)
- 4.6. Migliorando la qualità della comunicazione istituzionale on line

B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE

Dal RAV 2021 emerge che l'UPS ha una consolidata tradizione nell'ambito della didattica e si qualifica per un'attenzione all'accompagnamento personalizzato degli studenti. Ha un'offerta formativa ricca e articolata e pubblicazioni significative. Il dialogo tra la prospettiva umanistica e teologica e le discipline umane è iscritto nel cuore della sua *mission*, perché l'unità tra evangelizzazione e educazione è la grazia originaria del carisma salesiano. Non sempre però questa attitudine al dialogo si esprime adeguatamente nella inter- e trans-disciplinarietà, per una certa tendenza a impostare in modo autonomo la vita delle Facoltà. Avvertiamo perciò l'esigenza prioritaria di promuovere l'intreccio dei saperi e una maggiore flessibilità dei curricula.

Il RAV 2021 ha riconosciuto la crescita delle pubblicazioni accademiche e il valore delle riviste di cui l'Università è dotata. Rimane però la sfida di una costante promozione della qualità scientifica e di un incremento della ricerca.

Nel RAV 2021 abbiamo constatato che “la pandemia da Covid 19 ha messo in evidenza la debolezza della formazione dei docenti dell'UPS per la didattica online”. Si tratta di una sfida che vogliamo assumere, consapevoli delle opportunità che lo sviluppo delle tecnologie aprono per la didattica e della necessità di potenziare gli strumenti per un apprendimento che integri diverse modalità di accesso al sapere.

L'UPS infine ha da sempre una forte connotazione internazionale che va mantenuta e potenziata, mentre rimane centrale la questione delle competenze linguistiche.

Per questo nell'ambito delle attività accademiche identifichiamo i seguenti obiettivi.

OBIETTIVO 5: PROMUOVERE LA INTER- E TRANS- DISCIPLINARITÀ NELLA RICERCA

- 5.1. Individuando aree di ricerca comuni tra Facoltà e Istituti in linea con le priorità del sessennio
- 5.2. Promuovendo seminari inter- e trans-disciplinari
- 5.3. Offrendo agli studenti del II e III ciclo proposte di ricerca negli ambiti che caratterizzano l'Università
- 5.4. Attuando il Progetto di ricerca triennale “Giovani, affetti, identità”
- 5.5. Rinnovando composizione e funzionamento del Comitato Etico di Università per l'approvazione dei progetti di ricerca
- 5.6. Rivedendo i regolamenti relativi al Dottorato

OBIETTIVO 6: PROMUOVERE LA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLE PUBBLICAZIONI

- 6.1. Migliorando la valutazione di articoli e libri in vista della pubblicazione
- 6.2. Precisando meglio i criteri per la promozione dei docenti, anche attraverso il ricorso – ove necessario – a valutazioni esterne
- 6.3. Riattivando un Servizio di elaborazione dati per le ricerche empiriche
- 6.4. Valorizzando le riviste *Salesianum e Orientamenti pedagogici* come veicolo della ricerca universitaria, anche attraverso un eventuale ripensamento del loro funzionamento
- 6.5. Studiando modalità di verifica della ricaduta delle pubblicazioni (es. indicizzazione delle riviste, accesso open source agli articoli delle riviste e di alcune pubblicazioni)

OBIETTIVO 7: PROMUOVERE LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO

- 7.1. Attivando una didattica sempre più incentrata sull'apprendimento dello studente, che favorisca un'impostazione più flessibile dei curricula (soprattutto di secondo ciclo) e faciliti il riconoscimento dei corsi all'interno dell'Università
- 7.2. Sviluppando cicli regolari di aggiornamento dei docenti, sia sotto il profilo didattico, sia nella competenza tecnologica
- 7.3. Strutturando un Gruppo di lavoro per sperimentare modelli di formazione a distanza
- 7.4. Elaborando protocolli per l'ammissione e l'accompagnamento degli studenti con disabilità o disturbi di apprendimento

OBIETTIVO 8: POTENZIARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA COMPETENZA LINGUISTICA

- 8.1. Migliorando la verifica dei prerequisiti linguistici d'ingresso
- 8.2. Ampliando l'offerta formativa extra-accademica per l'apprendimento delle lingue e in particolare dell'Italiano
- 8.3. Valutando l'opportunità di erogare corsi in altre lingue
- 8.4. Promuovendo la conoscenza delle lingue straniere tra i docenti con corsi programmati

C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

L'UPS ha un corpo docenti ampio e internazionale. Dal RAV 2021 emergono però come elemento di debolezza “il reperimento e la formazione” di nuovo personale salesiano e “lo sbilanciamento del lavoro docente a favore del fronte didattico, a scapito della ricerca personale e di gruppo”. Si tratta di una sfida importante che l'Università vuole assumere attraverso un rinnovato dialogo con i Superiori della Congregazione salesiana e un rinnovamento delle politiche di reperimento e accompagnamento.

Gli ambienti e le strutture sono certamente un punto di forza dell'Università, che è collocata in un bel campus, ha un'ottima Biblioteca, una Segreteria molto efficiente, servizi interni e strumentazione tecnica di qualità. Il RAV 2021 l'ha riconosciuto in modo convergente. Rimane però l'esigenza di continuare a lavorare su alcune strutture e servizi che necessitano di rilancio o miglioramento.

Per questo nell'ambito delle risorse e attività di supporto identifichiamo i seguenti obiettivi.

OBIETTIVO 9: MIGLIORARE LE STRATEGIE DI REPERIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO DEL PERSONALE

- 9.1. Individuando procedure più efficaci per il reperimento del personale salesiano destinato all'Università
- 9.2. Curando la formazione dei docenti invitati o all'inizio della loro attività, anche attraverso specifiche clausole contrattuali
- 9.3. Promuovendo ciclicamente la formazione dei docenti sul codice etico
- 9.4. Proseguendo la riflessione sulla figura del docente stabilizzato
- 9.5. Applicando le Linee guida per l'accompagnamento dei dottorandi in inserimento.

OBIETTIVO 10: MIGLIORARE AMBIENTI E STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ

- 10.1. Implementando il Progetto di conversione energetica nello spirito della *Laudato Si'* e educando all'ecologia integrale
- 10.2. Assicurando lo sviluppo del patrimonio della Biblioteca e della sua fruibilità
- 10.3. Continuando ad attrezzare le aule per la didattica a distanza
- 10.4. Rilanciando l'Editrice LAS, con nuovo personale e criteri di gestione
- 10.5. Valutando l'opportunità di ripristinare un punto vendita di libri all'interno del Campus
- 10.6. Incrementando l'automatizzazione dei servizi di segreteria e amministrazione

- 10.7. Curando e ampliando gli spazi a disposizione degli studenti (sale studio, sale per lavori di gruppo, zone per studenti, mensa, abbattimento delle barriere architettoniche)

D. GOVERNANCE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Il RAV 2021 ha riconosciuto un buon clima nella comunità accademica, segnalando però “uno scarso coinvolgimento degli studenti nelle proposte formative integrative offerte a livello generale” e la necessità di un rinnovamento e rilancio della pastorale universitaria. L’appello che proviene dal Magistero della Chiesa ad attuare la sinodalità ci trova sensibili e desiderosi di impegnarci. Siamo consapevoli che la generosa costruzione di un ambiente educativo richiede anche il riferimento condiviso a un Codice Etico e l’attenzione preventiva alla qualità dei comportamenti.

La *governance* è stata rivista e migliorata durante il processo di riformulazione dei nuovi Statuti e Regolamenti e non appare come un ambito bisognoso di particolari interventi sotto il profilo della correttezza e trasparenza dei processi. Avvertiamo però l’esigenza di migliorare la comunicazione interna e il rapporto con i collaboratori e dipendenti.

Per questo nell’ambito della gestione e organizzazione delle Risorse identifichiamo i seguenti obiettivi.

OBIETTIVO 11: PROMUOVERE LA CRESCITA DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA

- 11.1. Rilanciando la pastorale universitaria come parte integrante della proposta formativa
- 11.2. Promuovendo sempre più la sinodalità all’interno dell’Università, con processi di coinvolgimento e corresponsabilizzazione di tutti
- 11.3. Identificando forme comunicative che consentano a tutti di far pervenire suggerimenti e valutazioni
- 11.4. Valorizzando la presenza di diversi carismi all’interno della comunità accademica
- 11.5. Ripensando il Codice etico dell’Università e prevedendo, al suo interno, una o più figure di “Garante degli studenti”

OBIETTIVO 12: MIGLIORARE I PROCESSI DI GOVERNANCE

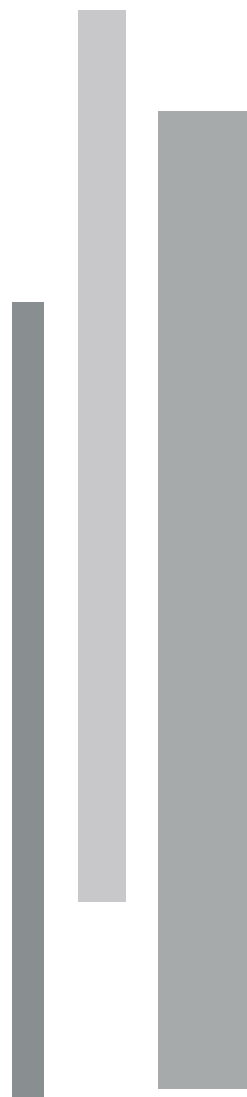
- 12.1. Curando la comunicazione interna in modo che risulti tempestiva, essenziale e chiara
- 12.2. Promuovendo una cultura organizzativa coerente con i principi della dottrina sociale della Chiesa

12.3. Rinnovando il Regolamento aziendale dei dipendenti

12.4. Potenziando il *fundraising* e la partecipazione a bandi e progetti

12.5. Valutando l'opportunità della digitalizzazione e unificazione degli Archivi

FACOLTÀ DI TEOLOGIA



INTRODUZIONE

Il Progetto Strategico è stato elaborato seguendo le indicazioni dell'Ufficio UPS-Q e delle Linee guida per la Pianificazione Strategica 2019 di AVEPRO. Sulla base dell'analisi SWOT della Facoltà di Teologia (cf. il RAV 2021 dell'Università nelle pp. 39-48) è stata preparata una bozza che è stata discussa dapprima negli Istituti, e poi nuovamente discussa e migliorata nel Collegio dei Docenti dell'8.04.2022.

Il Progetto è costituito da quattro parti. La prima (A. Contesto, Mission e Vision) presenta gli obiettivi fondamentali, i valori che si perseguono e le opportunità da cogliere presenti nel contesto. La seconda (B. Attività Accademiche) contiene le principali Azioni prioritarie che si pensa realizzare negli ambiti della docenza, ricerca, terza missione ed internazionalizzazione; la terza (C. Risorse ed Attività di supporto agli studenti) invece presenta le Azioni prioritarie relative al contributo della Facoltà nella ricerca dei Docenti e il miglioramento del supporto agli studenti. La quarta (D. Attuazione del Progetto Strategico) indica i responsabili, i criteri e un cronogramma di massima per la realizzazione del Progetto.

A. CONTESTO, MISSION E VISION

Contesto. La Facoltà, insieme all'Università, sente come proprie innanzitutto le opportunità e sfide della Congregazione e dell'intera Famiglia salesiana e cerca di rispondere ad esse attraverso la missione accademica; in particolare attraverso il servizio alle due Sezioni (Torino e Gerusalemme) e ai Centri teologici associati. Inoltre è degno di nota l'intensificarsi – in questi ultimi tempi – dei rapporti tra le Istituzioni accademiche ecclesiali di Roma, grazie a diversi fattori e a varie iniziative comuni. Tutto ciò costituisce una opportunità per una crescita comune attraverso la condivisione di esperienze e la collaborazione nei vari ambiti della missione accademica.

Mission. La Facoltà di Teologia, insieme alle altre Facoltà dell'Università Pontificia Salesiana, è nata dalla volontà della Società Salesiana di San Giovanni Bosco per promuovere il nuovo umanesimo integrale legato alla missione evangelizzatrice ed educativa dei giovani, specialmente di quelli più poveri e abbandonati (cf. *Statuti*, art. 1, § 1).

Vision. Come Facoltà di Teologia ci sentiamo interpellati dalle attuali sfide relative all'evangelizzazione ed educazione dei giovani e ci impegniamo in un cammino di 'sinodalità' con le altre Istituzioni accademiche, a partire da quelle pontificie di Roma, per una rinnovata formazione delle persone e per una promozione culturale che rinnovi la società secondo i valori evangelici (specie la fraternità e il rispetto della casa comune). A tal fine vogliamo vivere

e realizzare la missione accademica a partire dalla contemplazione ed introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del *kerygma*, dal dialogo a tutto campo, dalla pratica dell'inter e transdisciplinarietà e dal 'fare rete' con altre Istituzioni accademiche (*VG Proemio 4*).

B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE

OBIETTIVO 1: CRESCERE IN UNA DIDATTICA PIÙ INTERATTIVA CON LO STUDENTE, PIÙ INTERDISCIPLINARE E PIÙ APERTA ALLE POSSIBILITÀ TECNOLOGICHE.

- 1.1 Accompagnando i docenti in una didattica più attiva, rivedendo la pratica della valutazione dell'apprendimento dello studente (e la pratica della valutazione dei corsi da parte dello studente).
- 1.2 Conoscendo ed attuando meglio l'inter e la transdisciplinarietà nella docenza.
- 1.3 Conoscendo ed utilizzando le nuove tecnologie nella docenza.

Passi da compiere/Attività:

- Dedicare la Giornata di studio di settembre per rivedere la pratica della valutazione del lavoro dello studente da parte del docente (e la valutazione dei corsi da parte dello studente). Approfondire l'argomento in incontri con docenti della medesima disciplina.
- Condividere a livello di Istituto e poi di Facoltà (in un Collegio) l'attuale pratica dell'interdisciplinarietà nella proposta dei piani di studio. Realizzare un Seminario sull'inter e la transdisciplinarietà. Sviluppare l'inter e la transdisciplinarietà all'interno della Facoltà e dell'Università nell'offerta dei piani di studio.
- Individuare un'attività accademica da realizzare con un'altra Istituzione nella modalità "a distanza". Conoscere le nuove tecnologie per la didattica a distanza installate nelle aule dell'Università. Attuare l'attività scelta (e poi valutarla). Pensare (progettare) nuove possibili iniziative.

OBIETTIVO 2: PROMUOVERE LA RICERCA CONDIVISA ED INTER/TRANSDISCIPLINARE IN LINEA CON LA MISSION DELL'UNIVERSITÀ.

- 2.1 Favorendo, tra docenti, la formazione di gruppi di ricerca su progetti comuni e lo sviluppo dell'inter e della transdisciplinarietà della ricerca.
- 2.2 Ricercando come Facoltà un maggior coordinamento tra ricerca e docenza (e terza missione) in ordine al raggiungimento degli obiettivi della vision/mission dell'Università.

2.3 Richiedendo e stimolando la partecipazione dei docenti della Facoltà nelle iniziative di ricerca (seminari, convegni) promosse dagli Istituti e dall'Università.

Passi da compiere/Attività:

- Fare una “mappa” delle aree e delle tematiche di ricerca dei singoli docenti. Condividerla (in un Collegio) per ricercare ambiti e tematiche comuni a gruppi di docenti. Formare gruppi di ricerca in base ad ambiti e tematiche di interesse comune in vista di eventuali progetti condivisi. Curare e sviluppare nei vari progetti l'inter e la transdisciplinarietà.
- Condividere il rapporto che si stabilisce tra ricerca e docenza a livello individuale e di curriculum (di Istituti). Sulla base di ciò che si fa, vedere cosa migliorare e come migliorarlo (in ordine all'inter e alla transdisciplinarietà e al conseguimento degli obiettivi della *vision*).
- Condividere e riflettere insieme, come Facoltà, la progettazione stessa delle iniziative di ricerca (seminari, convegni...) dei singoli Istituti e dell'Università, in modo tale da favorire una maggiore partecipazione dei docenti. Favorire la partecipazione alle Associazioni e alle ricerche internazionali, i semestri sabbatici post-dottorali e quelli periodici dopo un certo numero di anni di docenza.
- Rafforzare l'attenzione all'animazione biblica della Pastorale attraverso la Commissione Interdisciplinare di Pastorale Biblica per individuare anche la possibilità di percorsi accademici dedicati a questa tematica (Seminari, Convegni, joint Diploma, Diploma, altro...).

OBIETTIVO 3: INTRAPRENDERE LA “TERZA MISSIONE” COME FACOLTÀ.

3.1 Condividendo le nostre esperienze (come singoli docenti, come Istituti) di terza missione.

3.2 Conoscendo in modo più approfondito il concetto di “terza missione” ed alcune esperienze.

3.3 Definendo, progettando ed attuando qualche iniziativa significativa di terza missione.

Passi da compiere/Attività:

- Raccogliere e condividere, dapprima negli Istituti e poi come Facoltà (in un Collegio) le nostre esperienze individuali o di Istituto riguardo alla terza missione.
- Conoscere (durante un Collegio) il concetto di “terza missione” ed esperienze di alcune Università pontificie di Roma.
- Definire, sulla base delle nostre ed altrui esperienze, qualche iniziativa di terza missione e progettarla in vista della sua realizzazione. Realizzare l'iniziativa (e poi valutarla).

OBIETTIVO 4: VIVERE ED ESPRIMERE NELLA VITA E NELLA MISSIONE ACCADEMICA LA RICCHEZZA DELL'INTERCULTURALITÀ.

4.1 Condividendo le nostre esperienze di interculturalità nella nostra vita e missione accademica.

4.2 Avviando un processo di una crescente e mutua conoscenza tra le diverse culture presenti nell'Università ed una loro valorizzazione nei vari ambiti dell'attività accademica (ricerca, docenza, terza missione).

Passi da compiere/Attività:

- Condividere le nostre esperienze di interculturalità tra i docenti, all'interno degli Istituti e poi come Facoltà (in un Collegio). Raccogliere anche l'esperienza degli studenti a riguardo.
- Fare una riflessione, con l'aiuto di un esperto, sulla realtà multiculturale dell'Università (della Chiesa e della società) per coglierne il suo significato e valore, in quanto occasione di arricchimento e di crescita.
- Cercare alcune modalità concrete (per es. conoscenza ed uso di altre lingue, specie l'inglese) per valorizzare l'interculturalità nei vari ambiti della vita ed attività accademica (ricerca, docenza, terza missione) promuovendo la conoscenza e lo studio delle ricchezze culturali e delle problematiche dei vari continenti. Attuare tali modalità.

C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

OBIETTIVO 5: COLLABORARE NEL REPERIMENTO E PREPARAZIONE DEI NUOVI DOCENTI, E NEL LORO INSERIMENTO IN FACOLTÀ.

5.1 Conoscendo l'attuale procedura seguita per il reperimento, la preparazione e l'inserimento del nuovo personale docente in Facoltà.

5.2 Cercando insieme il modo migliore di collaborare in tali operazioni.

Passi da compiere/Attività:

- Conoscere (in un Collegio) la procedura seguita per la scelta, la preparazione e l'inserimento del nuovo personale docente.
- Raccogliere suggerimenti negli Istituti per migliorare la procedura, e discuterli come Facoltà (in un Collegio). (Tener conto della raccomandazione della Commissione della visita esterna sulla maggior presenza femminile; e poi anche la situazione delle Sezioni).

- Iniziare a collaborare nella procedura di scelta, preparazione ed inserimento, secondo le decisioni prese (confrontate con le autorità competenti).

OBIETTIVO 6: COINVOLGERE GLI STUDENTI NEL MIGLIORAMENTO DELLA LORO FORMAZIONE ACCADEMICA.

6.1 Riprendendo ed approfondendo i suggerimenti ed i pareri espressi dagli Studenti circa il miglioramento della loro esperienza di studio e di formazione.

6.2 Rendendoli sempre più partecipi e corresponsabili delle sfide da affrontare nella docenza, nella ricerca, nella terza missione, nell'interculturalità.

Passi da compiere/Attività:

- Riprendere negli Istituti e poi nel Collegio i suggerimenti espressi dagli studenti per vedere insieme il miglior modo di rispondere ad essi.
- Informare gli studenti sul nuovo Progetto Strategico sollecitando la loro partecipazione e coinvolgimento nel miglioramento della vita accademica.

D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO

RESPONSABILI

Decano e Direttori di Istituto. Per l'attuazione delle varie Azioni prioritarie saranno coinvolti i docenti della Facoltà. Il Progetto Strategico sarà "tradotto" annualmente in un Piano di Azione visto ed approvato nel Collegio dei Docenti.

- I momenti privilegiati dell'attuazione del PS saranno quelli della Giornata di Studio, nel mese di settembre, e poi durante l'anno accademico alcuni momenti del Collegio dei Docenti e degli Incontri di Istituto.
- Come orientamento iniziale si pensa di affrontare ogni anno, nella Giornata di Studio di settembre, in modo più approfondito una delle Azioni prioritarie: nel 2022-2023 la n. 1. Docenza; nel 2023-2024 la n. 2. Ricerca; nel 2024-2025 la n. 3. Terza Missione; nel 2025-2026 la n. 4. Internazionalizzazione. Poi la si continuerà a portare avanti durante l'anno accademico.
- Le Azioni prioritarie n. 5. Personale docente e la n. 6. Studenti saranno intraprese fin dal primo anno e saranno portate avanti ogni anno (essendo allo stesso tempo semplici da realizzare e strategiche per la Facoltà).

- Questo orientamento di massima (specie per le prime quattro Azioni prioritarie) non impedisce di operare in modo diverso, tenendo conto, dei bisogni concreti della Facoltà e dell'Università e dello sviluppo delle linee di azione. Ciò sarà programmato (e verificato) sulla base del Piano di Azione annuale che si farà in Facoltà.
- In tal modo, nella Tabella del Cronogramma che segue a continuazione, l'anno indicato nella sezione "Arco temporale" ha questo significato.

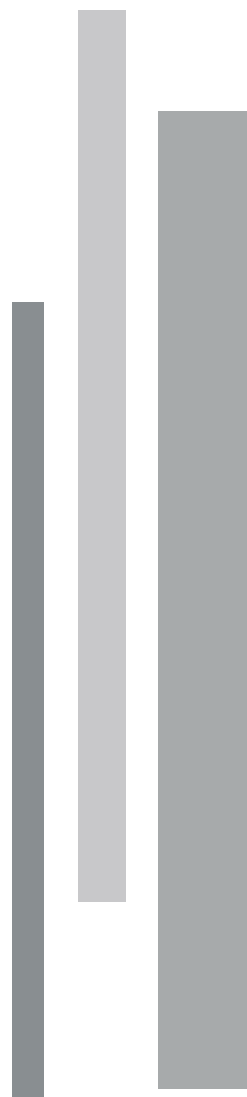
CRONOGRAMMA

<i>Azione prioritaria/ Obiettivo:</i>	<i>Linee di azione</i>	<i>Passi da compiere/ Attività</i>	<i>Arco temporale</i>
1. Docenza: Didattica più interattiva, interdisciplinare e aperta alla tecnologia	a. Didattica più attiva: rivedere la valutazione	Giornata di Studio (settembre) Incontro tra docenti stessa disciplina	2022-2023
	b. Inter e transdisciplinarietà	Condivisione (un Collegio 1° sem.)	2022-2023
		Seminario su Inter e transdisciplinarietà	
		Applicazione nei piani di studio	
	c. Uso della tecnologia	Individuare un'attività	2022-2023
		Conoscere le nuove tecnologie	
		Attuare l'iniziativa	
Valutare e progettare altre			

2. Ricerca: Ricerca condivisa ed inter/transdisciplinare	a. Formazione di gruppi di ricerca e inter/transdisciplinarietà	Formazione gruppi di ricerca Inter e transdisciplinarietà	2023-2024
	b. Coordinamento tra ricerca e docenza	Verifica e miglioramento del rapporto tra ricerca e docenza	2023-2024
	c. Partecipazione dei docenti alle iniziative degli Istituti e dell'Università.	Progettare insieme le iniziative di ricerca (seminari, convegni) degli Istituti e di alcune iniziative a livello di Università. Attenzione all'animazione biblica della Pastorale	2023-2024
3. Terza missione: Intraprendere in Facoltà la Terza missione	a. Condividere esperienze di Terza missione	Raccogliere e condividere le nostre esperienze (negli Istituti e poi Collegio)	2024-2025
	b. Approfondire il concetto di "Terza missione" e conoscere alcune esperienze riuscite	Invitare qualcuno che ci aiuti a comprendere meglio la "Terza missione" e ci comunichi qualche esperienza positiva	2024-2025
	c. Definire, progettare ed attuare qualche iniziativa	Giungere a realizzare una attività di Terza missione e poi valutarla	2024-2025

4. Internazionalizzazione: Vivere ed esprimere l'interculturalità	a. Condividere le nostre esperienze	Condivisione negli Istituti e nel Collegio, raccogliere anche l'esperienza degli studenti	2025-2026
	b. Crescere nella conoscenza della ricchezza e nella valorizzazione della multiculturalità	Riflessione di un esperto	Ricerca delle modalità concrete della valorizzazione dell'interculturalità nella ricerca, docenza e terza missione.
5. Personale docente: Collaborare nel reperimento, preparazione e inserimento dei nuovi docenti	a. Conoscere l'attuale procedura	Presentare in un Collegio la procedura attuale	2022-2023
	b. Cercare e proporre modalità per migliorarla	Suggerimenti per migliorare (prima negli Istituti poi nel Collegio)	
6. Studenti: Coinvolgere gli studenti nel miglioramento	a. Approfondire con gli studenti i suggerimenti fatti da loro per migliorare	Riprendere e rispondere ai suggerimenti degli studenti (Istituti – Collegio)	2022-2023
		Confrontarsi di nuovo con loro	
	b. Renderli partecipi e corresponsabili dei miglioramenti che la Facoltà progetta realizzare	Presentare agli studenti il Progetto Strategico sollecitando un loro coinvolgimento	

FACOLTÀ DI FILOSOFIA



Il Progetto Strategico (PS) della Facoltà di Filosofia (FF), in continuità con le edizioni precedenti e con la più recente normativa universitaria dell'Università Pontificia Salesiana (UPS), è stato presentato nella sua prima versione e discusso in occasione del Collegio dei Docenti del 25 febbraio 2022, per essere poi definitivamente approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 13 maggio 2022.

Alla sua elaborazione hanno contribuito in modo particolare i membri dell'apposita Commissione istituita dalla Facoltà, con la collaborazione attiva degli studenti che si sono incontrati il 16 e il 30 marzo 2022 ed hanno offerto un documento prezioso, "Contributi per il nuovo Progetto Strategico", di cui alcuni apporti sono stati recepiti e sono confluiti direttamente in questo testo.

INTRODUZIONE

Nata nel 1937 a Torino, la FF dell'UPS ha avuto fin dalle origini come suo scopo l'elaborazione e la promozione, ai vari livelli, di una visione cristianamente ispirata dell'uomo, di Dio, del mondo e della storia, secondo un metodo seriamente riflessivo e critico, insieme metafisico ed esistenziale.

Particolarmente vivo è oggi l'impegno per l'aggiornamento e il consolidamento del corpo docente, per lo sviluppo delle metodologie di lavoro e della didattica, per l'ulteriore promozione di una mentalità progettuale e collaborativa tra i docenti, del dialogo vivo tra docenti e studenti, per l'ampliamento delle relazioni nazionali e internazionali e del numero e tipologia di studenti. Annualmente vengono proposti Tavole rotonde, Seminari di studio, moduli o lezioni dedicate a particolari temi di approfondimento.

La FF, che vanta attualmente 2 Istituti Filosofici Aggregati, 6 Affiliati e 4 Associati, si articola negli Istituti di *Scienze della Religione* e di *Scienze sociali e politiche* e caratterizza l'offerta formativa, recentemente rinnovata, in funzione di progressivi approfondimenti e crescenti qualifiche. Presso la Facoltà si conseguono i gradi accademici di *Baccalaureato in filosofia* (I ciclo), di *Licenza in filosofia* con specializzazione in *scienze storico-antropologiche* o in *scienze umane e sociali* (II ciclo) e di *Dottorato in filosofia* (III ciclo). Fanno parte della programmazione accademica anche il Diploma Universitario in Filosofia e la Scuola Superiore di Formazione Filosofica.

A. CONTESTO, MISSION E VISION

La FF indirizza il suo servizio formativo e culturale a consacrati e consacrate, sacerdoti, laici e laiche, esprimendo sia all'interno dell'UPS, sia nel contesto delle Facoltà Filosofiche Pontificie Romane e nel panorama nazionale e internazionale, la propria vocazione a promuovere un sapere filosoficamente fondato, cristianamente ispirato e aperto al dialogo – interdisciplinare, interculturale e interreligioso –, al contatto con l'uomo, alla cultura e alle problematiche del nostro tempo, in particolare le sfide provenienti dall'emergenza educativa e dal mondo dei giovani.

La Facoltà concorda con la proposta degli studenti di esprimere come segue la sua specifica *mission*: “educare al pensiero completo, promuovendo l'unione tra *fides et ratio* e creando una comunità di ricerca che faccia espandere gli orizzonti. Portare avanti il binomio qualità-innovazione, con stile educativo, in un ambiente che abbia cura del singolo. In breve: favorire una promozione integrale per “inviare alla vita””.

Come obiettivi specifici il PS individua i seguenti.

OBBIETTIVO 1: PROMUOVERE IL POSIZIONAMENTO INTERNO

Promuovere maggiormente gli insegnamenti di filosofia all'interno degli altri curricula dell'UPS.

OBBIETTIVO 2: CURARE IL POSIZIONAMENTO ESTERNO

Continuare a curare un'accorta politica di relazioni esterne e di ricerca e reperimento degli allievi.

B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE

Per quanto concerne le strategie volte a migliorare l'apprendimento, la formazione, la ricerca, l'offerta accademica, la terza missione e l'inter- e trans-disciplinarietà, il PS indica i seguenti obiettivi specifici.

OBBIETTIVO 3: VALORIZZARE I PERCORSI DI STUDIO

Nell'ottica della “promozione di una proposta formativa articolata e creativa”, auspicata dalla Commissione di Valutazione Esterna, si ritiene che gli attuali percorsi di studio di I e di II ciclo proposti dalla Facoltà non necessitino di sostanziali modifiche, se non di alcuni eventuali

aggiustamenti ulteriori in chiave di maggiore valorizzazione esterna specie all'interno delle procedure di riconoscimento interuniversitario.

OBIETTIVO 4: SVILUPPARE MAGGIORMENTE LE COMPETENZE DIDATTICHE

Accrescere maggiormente l'aspetto didattico, facendolo rientrare in particolare nei percorsi di licenza e dottorato come qualificazione caratterizzante la Facoltà. Va curata, sia per i docenti sia per gli studenti, pur ai vari livelli richiesti, l'acquisizione delle competenze didattiche, metodologiche e tecniche inerenti all'uso delle nuove tecnologie. In proposito si segnala e si promuove il corso di "Didattica della filosofia", attivato per la prima volta nel II semestre dell'a.a. 2021/2022.

OBIETTIVO 5: COORDINARE L'OFFERTA FORMATIVA

Continuare a tenere vivo e a valorizzare il dialogo esistente tra i docenti per assicurare il necessario coordinamento dei programmi dei corsi e garantire l'interconnessione delle discipline di insegnamento.

OBIETTIVO 6: COORDINARE LA RICERCA

Individuare aree comuni di ricerca in cui convergere, e sulle quali invitare ad allinearsi anche per le ricerche dottorali. In questa prospettiva si valorizzino i due Istituti della Facoltà e le attività che essi propongono.

OBIETTIVO 7: ATTUARE E MONITORARE IL REGOLAMENTO DI DOTTORATO

Il nuovo Regolamento di Dottorato è stato approvato dal Collegio dei Docenti l'11 marzo 2022. Se ne attuino con determinazione i contenuti.

C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Per quanto concerne l'organizzazione del personale, le risorse economiche, i servizi agli studenti, le politiche di sviluppo e di *marketing*, gli ambienti e strutture, la qualità e innovazione, il PS indica i seguenti obiettivi specifici.

OBIETTIVO 8: CONSOLIDARE IL CORPO DOCENTE

Lavorare, ai vari livelli, per l'ampliamento e il consolidamento del corpo docente anche con il reperimento dei nuovi docenti

OBIETTIVO 9: UNIFORMARE I CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Elaborare una criteriologia di valutazione degli studenti più omogenea e condivisa.

OBIETTIVO 10: AMPLIARE I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Nella valutazione dei docenti, considerare anche le tesi guidate (soprattutto quelle dottorali).
Curare altresì il monitoraggio della produzione accademica dei docenti.

OBIETTIVO 11: SVILUPPARE MODELLI ECONOMICI ADEGUATI

Nell'auspicare un più consono adeguamento retributivo del compenso dei docenti per la loro collaborazione universitaria, vi sia un adeguato riconoscimento e valorizzazione delle attività di ricerca, nella linea dei progetti condivisi e approvati all'interno della Facoltà e dell'Università (attraverso gli appositi "Fondi" che sono stati istituiti).

OBIETTIVO 12: RAZIONALIZZARE LE STRUTTURE

Le strutture a disposizione della Facoltà sono sufficienti, grazie anche all'implementazione tecnologica dell'Aula F01. Va completata la razionalizzazione degli spazi utilizzati come Uffici.

OBIETTIVO 13: AGGIORNARE IL SETTORE FILOSOFICO DELLA BIBLIOTECA

Tenere costante il monitoraggio dell'aggiornamento del settore filosofico della Biblioteca.

D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO

<i>Responsabile/i</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Processo/i</i>	<i>Linee di azione</i>	<i>Indicatori di verifica</i>
Decano Docenti	Promuovere il posizionamento interno	Giungere ad una maggiore considerazione della presenza della componente filosofica all'interno della proposta formativa dell'UPS.	a) Sensibilizzando nelle sedi e occasioni più adeguate alla valorizzazione dei corsi filosofici offrendo la possibilità per studenti di altre Facoltà di mutuare crediti dei corsi di Filosofia in maniera più consistente e formativa per una maggior personalizzazione dei loro curricula. b) Valorizzando le competenze dei docenti, che accolgono gli inviti interni ed esterni ad interventi, collaborazioni, ecc.	La maggiore presenza di discipline filosofiche nei curricula e il maggiore coinvolgimento dei docenti di filosofia nelle iniziative dell'Università.
Decano Segretario di Facoltà Docenti Rappresentanti degli studenti Exallievi, amici e benefattori della Facoltà	Curare il posizionamento esterno	Maggiore conoscenza e considerazione esterna della Facoltà e auspicio del riconoscimento della necessità fondativa delle materie filosofiche per le scienze umane.	a) Valorizzando gli Open Day, i contatti con le scuole, i Giochi Filosofici Romani o iniziative simili. b) Coordinandosi con le attività dell'Ufficio Comunicazione e Sviluppo. c) Curando gli exallievi.	Crescita nel coinvolgimento della Facoltà per collaborazioni esterne e attività culturali, editoriali e di ricerca, e nelle iniziative di orientamento da parte delle scuole.


Decano Consiglio di Facoltà Collegio dei Docenti Rappresentanti degli studenti	Valorizzare i percorsi di studio	Monitoraggio dell'utilità, significa- tività, gradimento e considerazione dei corsi presenti nei curricoli FF, anche in vista del ricono- scimento interuni- versitario.	a) Valorizzando le opportunità offerte dai moduli avanzati, dai seminari. b) Dando seguito a quanto richiesto dagli studenti come verifica della ri- partizione dei cor- si tra i semestri, la distribuzione del carico di studio, le modalità della lectio coram.	Soddisfazione da parte degli studenti per i profili di uscita e considerazione esterna dei percorsi pro- posti (cf. quanto emerso per la convenzione con l'Università del Salento e nei contatti con l'Università di Roma Tre).
Decano Collegio dei Docenti Docenti di Metodologia e di Didattica	Sviluppare maggiormente le competenze didattiche	Formazione perma- nente dei docenti e caratterizzazione interna ed ester- na della FF per la proposta della "Didattica della Filosofia".	a) Partecipando senza indugio agli appositi momenti formativi proposti dall'Università. b) Proseguendo con l'offerta del/i corso/i di "Didattica della Filosofia".	Competenze metodologiche e tecniche da parte dei docenti, inclusa la capacità di gestire imprevisti e l'utilizzo delle piattaforme e delle nuove tecnologie anche in modalità a distanza.
Decano Collegio dei Docenti	Coordinare l'offerta forma- tiva	Confronto costante e "sistemico" tra i docenti	a) Favorendo il dialogo e la col- laborazione. b) Verificando periodicamente e utilizzando in particolare i mo- menti dei "Collegi allargati" di inizio, metà e fine anno.	Attivazione di proposte real- mente condivise.

Decano Direttori degli Istituti Docenti	Coordinare la ricerca	Qualità della ricerca a livello di singoli, di Istituto e di Facoltà	a) Attivando gli Istituti nella promozione della ricerca condivisa e convergente. b) Promuovendo il ruolo attivo degli dei docenti nella selezione dei temi per indirizzare le tesi di II e di III ciclo.	Qualità e signi- ficatività delle pubblicazioni e degli interventi a Congressi, Tavole rotonde, ecc. Qualità degli elaborati degli studenti.
Decano Responsabile del III ciclo Docenti	Attuare e monitorare il Regolamento di Dottorato	Responsabilizza- zione di tutti gli “attori” del III ciclo	a) Applicando precisamente il Regolamento di III ciclo della Facoltà. b) Promuovendo il ruolo attivo e re- sponsabile dei do- centi (moderatore, relatori) secondo quanto indicato dal Regolamento di III ciclo della Facoltà.	Qualità e signi- ficatività delle Tesi di III ciclo.
Decano Collegio dei Docenti	Consolidare il corpo docente	Monitoraggio attento delle effe- ttive necessità della Facoltà e dialogo costante con il Rettore e i membri del “Gruppo del Personale”.	a) Coordinandosi con il Rettore e i membri del “Gruppo del Personale”. b) Verificando il cammino di inserimento dei giovani professori della Facoltà.	Virtuosi passaggi intergenerazio- nali, e situazione chiara delle cat- tedre “coperte” e delle prospet- tive dei docenti ad esse collegate.

Decano Docenti Rappresentanti degli studenti	Uniformare i criteri della valutazione degli studenti	Verifica delle modalità di valutazione degli studenti.	a) Stabilendo un confronto in Facoltà su criteri comuni di valutazione da parte dei docenti in occasione degli esami. b) Allargando il confronto alla valutazione degli elaborati e delle Tesi di II e III ciclo.	Maggiore “equilibrio” nelle valutazioni.
Decano Collegio dei Docenti	Ampliare i criteri per la valutazione dei docenti	Maggiore valorizzazione delle attività dei docenti, a partire dalle tesi di dottorato da essi dirette, monitorando la loro produzione accademica.	a) Utilizzando bene le “peer-review”, anche facendo riferimento a contributi esterni, come effettive occasioni di verifica della qualità delle pubblicazioni. b) Valorizzando di più le numerose attività che i docenti (in quanto docenti FF) svolgono in altre sedi, in occasione di Convegni, ecc.	I docenti “rappresentano” adeguatamente la Facoltà, e la Facoltà si “sente rappresentata” adeguatamente da ciascuno di essi.
Decano Economo Collegio dei Docenti	Sviluppare modelli economici adeguati	Riconoscere adeguatamente il lavoro dei docenti, considerando anche le attività di ricerca all’interno di progetti condivisi	a) Sostenendo e accompagnando la riflessione in corso all’interno dell’UPS rispetto a questo tema. b) Predisponendo nelle modalità possibili i budget relativi alle varie attività, tenendo conto anche delle collaborazioni significative non legate alla docenza.	Correttezza e soddisfazione nella gestione organizzativa e amministrativa.

Decano Economo Collegio dei Docenti	Razionalizzare le strutture	Accorta gestione degli ambienti	a) Completando la razionalizzazione degli spazi utiliz- zati come Uffici. b) Curando l'allestimento e ammoderna- mento delle sale e uffici, affinché siano sobri e nel contempo adegua- ti e funzionali.	Gli ambienti, le strutture e le strumentazioni sono adeguate e funzionali allo svolgimento del- le attività e dei servizi previsti.
Decano Delegato FF al Consiglio della Biblioteca Docenti	Aggiornare il settore filo- sofico della biblioteca	Attenzione alla valorizzazione e all'implementazione delle risorse filosofi- che della Biblioteca.	a) Curando tutti i settori filosofici della Biblioteca. b) Selezionando gli acquisti di libri e riviste in base alla loro reale si- gnificatività per lo studio, la didattica e la ricerca.	La Biblioteca Don Bosco dell'UPS assicura un patrimonio librario e documentario adeguato allo standard di studio, didattica e ricerca di una Facoltà di Filoso- fia di un'Uni- versità Pontificia Romana.

**FACOLTÀ DI LETTERE CRISTIANE
E CLASSICHE**
*(Pontificium Institutum
Altioris Latinitatis)*

Three vertical bars of varying heights and shades of gray are positioned on the right side of the page. The tallest bar is light gray, the middle bar is medium gray, and the shortest bar is dark gray.

Il Progetto Strategico della Facoltà (PSF), nella sua stesura finale, è stato approvato dai membri del Consiglio della Facoltà. Nella fase preliminare il Preside-Decano e i suoi più stretti collaboratori hanno elaborato il PSF, valorizzando il contributo raccolto tra gli altri docenti e studenti.

INTRODUZIONE

La Facoltà di Lettere cristiane e classiche (FLCC), già nota come *Pontificium Institutum Altioris Latinitatis*, preconizzata da San Giovanni XXIII con la Costituzione Apostolica “*Veterum sapientia*” del 22 febbraio 1962, fu fondata da San Paolo VI con il Motu Proprio “*Studia Latinitatis*” del 22 febbraio 1964. Dal 1971, è equiparata e inserita nell’ordinamento generale dell’UPS al pari delle altre Facoltà.

Scopo precipuo della FLCC è quello di offrire una base scientifica filologica, linguistica, letteraria storica e dottrinale del patrimonio culturale della civiltà cristiana antica e del mondo latino e greco. Lo studio della lingua latina e greca ha un ruolo principale nella proposta formativa della FLCC.

A. CONTESTO, MISSION E VISION

Contesto. Nello svolgimento della missione culturale, la FLCC è consapevole di raccogliere un’importante eredità trasmessa dal Fondatore, che diede grande impulso agli studi umanistici con iniziative anche pionieristiche ai suoi tempi, e da generazioni e generazioni di salesiani, alcuni dei quali hanno raggiunto livelli di eccellenza, che hanno svolto la loro missione educatrice attraverso l’insegnamento della lingua e della letteratura latina e greca. In questi anni la Facoltà è cresciuta numericamente e qualitativamente. Domanda cruciale rimane quella di garantire un numero costante di iscritti. Non si potrà che proseguire con la prassi già adottata con successo negli ultimi 10 anni: contatti con le varie conferenze episcopali e reperimento di borse di studio. Tuttavia, appare sempre più urgente dotare la facoltà di un ufficio apposito per lo sviluppo ed esonerare il docente fino a oggi incaricato di questo compito molto gravoso.

Vision. Scopo precipuo della FLCC è di offrire una base scientifica linguistica, filologica, storica, letteraria e dottrinale del patrimonio culturale della classicità greca e latina e della civiltà cristiana antica. In tale contesto, l’ampia panoramica degli antichi scrittori viene completata dalla tradizione medievale, umanistica e bizantina fino ai nostri giorni. A questo traguardo è indirizzata la strumentazione linguistica, filologica e letteraria: lo studio della lingua latina e greca ha un ruolo principale nella proposta formativa della FLCC. Il nesso

dei contenuti tra le origini cristiane e il mondo classico come pure la continuità linguistica e letteraria dell'età classica e cristiana sono oggetto precipuo del curriculum di studi. Anche altre discipline che concorrono alla conoscenza del mondo antico, come la storia e l'arte, sono curate in modo appropriato. In tal modo, la Facoltà si propone di dare alla realtà ecclesiale odierna la necessaria fondazione storica e dottrinale, alimentando, specialmente nel giovane clero e nei laici impegnati, una più viva coscienza della Tradizione.

Mission. La Facoltà propone lo studio delle lettere latine e greche per alimentare una conoscenza approfondita della Tradizione e per recepire l'istanza ecclesiale espressa nella Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*: “Lo studio approfondito delle lettere [...] aiutino sia a comprendere meglio la Rivelazione cristiana, sia a svolgere con maggiore efficacia l'opera dell'evangelizzazione” (85c). In connessione con questo scopo fondamentale la FLCC propone anche un'adeguata metodologia della didattica delle lingue classiche, promovendone l'uso attivo, scritto e orale.

B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE

Nello SWOT sono state rilevate alcune osservazioni positive che riguardano le nostre attività accademiche come per esempio 1) che l'attività della FLCC è facilitata dal numero limitato di studenti che favorisce un rapporto più proficuo tra docenti e discenti; 2) che la sostanziale elasticità di adattamento della proposta didattica della Facoltà alle necessità formative degli studenti; 3) che alcuni docenti, soprattutto più giovani, si mostrano disponibili alle innovazioni metodologico-didattiche. Il RAV 2021 sottolinea come necessaria una maggiore e continua formazione nell'ambito della didattica e mettere più in evidenza le attività extracurricolari che si già svolgono. Allo stesso tempo si rivela che l'attività scientifica dei docenti non sempre appare coordinata. La diversità di provenienza degli studenti, sfruttata bene, è un'opportunità per rendere ancora più visibile e estesa l'incidenza della FLCC nel mondo accademico delle singole nazioni degli studenti.

OBBIETTIVO 1: CONSOLIDARE LA PRASSI DIDATTICA GIÀ VIGENTE

- 1.1 Accompagnando gli studenti nel processo di apprendimento e nella elaborazione finale delle tesi.
- 1.2 Accompagnando i docenti in una didattica più attiva dello studente, rivedendo la pratica della valutazione dell'apprendimento dello studente (e la pratica della valutazione dei corsi da parte dello studente).
- 1.3 Conoscendo ed utilizzando le nuove tecnologie nella docenza.

Passi da compiere/Attività:

- a. Accompagnare gli studenti personalmente, per quanto possibile, nella fase di elaborazione del piano di studi, secondo le esigenze di ciascuno di essi, e nel corso dell'attività accademica, con attenzione particolare nella progettazione e stesura delle loro tesi. La Presidenza designerà di volta in volta i docenti incaricati di questa azione.
- b. L'applicazione del "metodo naturale" per l'insegnamento del latino, conforme alla tradizione didattica ecclesiale e sempre più apprezzato e diffuso, sarà ulteriormente migliorata. A tal scopo, si prevede un incremento della produzione di testi scritti in latino.
- c. Nel prossimo quinquennio si prevede un accompagnamento più attento dei singoli professori per raggiungere una più larga condivisione delle finalità del progetto formativo.
- d. In questo senso, si proseguirà il processo di elaborazione del *syllabus* delle materie, comprensivo della definizione di obiettivi, contenuti, metodologie dell'apprendimento e della valutazione.
- e. Conoscere le nuove tecnologie per la didattica a distanza installate nelle aule dell'Università.

OBIETTIVO 2: PROMUOVERE LA RICERCA CONDIVISA ED INTER/TRANSDISCIPLINARE IN LINEA CON LA MISSION DELL'UNIVERSITÀ.

- 2.1 Favorendo tra i docenti la ricerca su progetti comuni.
- 2.2 Stimolando la partecipazione dei docenti della Facoltà nelle iniziative di ricerca (seminari, convegni) promosse dalla Facoltà e dall'Università.

Passi da compiere/Attività:

- a. Fare una "mappa" delle aree e delle tematiche di ricerca dei singoli docenti e condividerla.
- b. Continuare a promuovere le iniziative extraaccademiche (visite culturali *in situ*, conferenze, tavole rotonde, presentazioni dei libri).
- c. Il triennio 2022-2024, nel quale ricorre il 60° anniversario dei documenti fondativi dell'Istituto (*Veterum Sapientia e Studia Latinitatis*), risulterà un'occasione propizia per attivare una serie significativa di iniziative scientifiche, comprensiva di varie pubblicazioni.

OBIETTIVO 3: INTRAPRENDERE LA "TERZA MISSIONE" COME FACOLTÀ.

- 3.1 Studiando in modo più approfondito il concetto di "terza missione".
- 3.2 Definendo, progettando e attuando qualche iniziativa significativa di terza missione.

Passi da compiere/Attività:

- a. Condividere le nostre esperienze individuali o comuni riguardo alla terza missione
- b. Definire qualche iniziativa di terza missione e progettartela in vista della sua realizzazione, come per esempio il Convegno a Goletto.

OBIETTIVO 4: VIVERE ED ESPRIMERE NELLA VITA E NELLA MISSIONE ACCADEMICA LA RICCHEZZA DELL'INTERCULTURALITÀ.

4.1 Condividendo le nostre esperienze di interculturalità nella nostra vita e missione accademica.

4.2 Reperendo gli studenti provenienti dalle aree internazionali.

Passi da compiere/Attività:

- a. Condividere le nostre esperienze di interculturalità tra i docenti e gli studenti.
- b. In vista del reperimento dei nuovi studenti continuare a contattare le varie conferenze episcopali e cercare le borse di studio.
- c. Dotare la Facoltà di un ufficio apposito per lo sviluppo con scopo di reperire i nuovi studenti e le borse di studio.
- d. Continuare e rafforzare le collaborazioni con le seguenti istituzioni (in ordine alfabetico): *Academia Latinitati fovendae, Academia Vivarium Novum, Centrum Latinitatis Europae, Clenardus, Latinitas Sinica, Université Pédagogique Nationale di Kinshasa, Pontificia Academia Latinitatis, Veterum Sapientia Institute.*

C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Il RAV 2021 raccomanda che i giovani devono essere protagonisti della loro formazione e del loro apprendimento, accompagnati e guidati dai professori. Domanda cruciale però rimane quella di garantire un numero costante di iscritti. Non si potrà che proseguire con la prassi già adottata con successo negli ultimi 10 anni: contatti con le varie conferenze episcopali e reperimento di borse di studio. Tuttavia, appare sempre più urgente dotare la facoltà di un ufficio apposito per lo sviluppo ed esonerare il docente fino a oggi incaricato di questo compito molto gravoso. I professori sdb disponibili sono sovraccaricati di lavoro e la loro attività di ricerca è rallentata o eseguita con grande dispendio di energie. A ciò si aggiunge, una scarsa attitudine del corpo docente a impostare i progetti in considerazione anche della sostenibilità

finanziaria. Questo elemento di debolezza si riflette nell'impossibilità di avvalersi di docenti esterni a tempo pieno.

OBIETTIVO 5: PREPARARE I NUOVI DOCENTI IN VISTA DEL LORO INSERIMENTO IN FACOLTÀ.

5.1 Preparando e accompagnando nell'inserimento il nuovo personale docente in Facoltà.

5.2 Cercando il modo migliore di trovare il nuovo personale docente sdb.

Passi da compiere/Attività:

- a. Nel prossimo quinquennio si prevede il pieno inserimento degli attuali dottorandi sdb e perciò si farà un accompagnamento più attento per raggiungere una più larga condivisione delle finalità del progetto formativo.

OBIETTIVO 6: COINVOLGERE GLI STUDENTI NEL MIGLIORAMENTO DELLA LORO FORMAZIONE ACCADEMICA.

6.1 Approfondendo i suggerimenti e i pareri espressi dagli Studenti circa il miglioramento della loro esperienza di studio e di formazione.

6.2 Rendendoli sempre più partecipi e corresponsabili delle sfide da affrontare nella docenza, nella ricerca, nella terza missione, nell'interculturalità.

Passi da compiere/Attività:

- a. Analizzare i suggerimenti espressi dagli studenti per vedere insieme il miglior modo di rispondere ad essi.
- b. Accompagnare gli studenti nella condivisione più consapevole della visione e la missione della Facoltà.
- c. Informare gli studenti sulle attività della Facoltà e sulla vita accademica in generale.

D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO

RESPONSABILI

In prima fila i responsabili sono il Preside-Decano e il Collegio dei docenti. Per l'attuazione delle varie azioni prioritarie saranno coinvolti anche i docenti della Facoltà. Poiché il numero degli studenti e dei docenti non è elevato, il coordinamento dei vari processi si svolge attraverso incontri personalizzati nei quali si punta direttamente sulle proposte concrete da realizzare

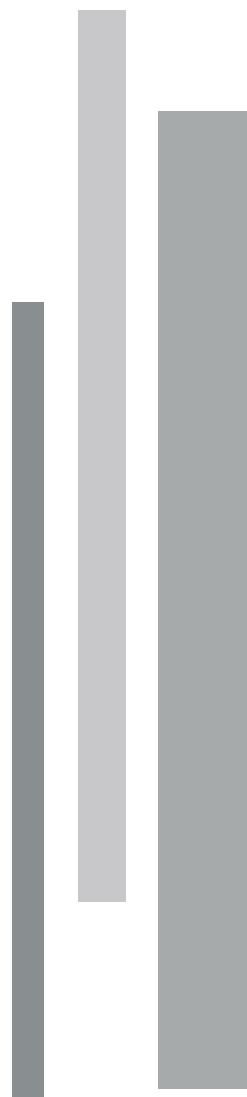
o sui problemi da risolvere. In questo senso il ruolo del Preside-Decano è significativo per convocare e dialogare con i soggetti interessati e cercare le soluzioni migliori, che poi vengono presentate e approvate dai rispettivi organi.

I momenti privilegiati dell'attuazione del PS saranno quelli della Giornata della Progettazione del nucleo animatore (verifica e progettazione) e *Dies Facultatis* in vista di qualche attività caratteristica e poi durante l'anno accademico alcuni momenti del Collegio dei Docenti.

AZIONI PRIORITARIE

1. Il reperimento dei nuovi studenti
2. Il reperimento delle borse di studio
3. L'accompagnamento personalizzato degli studenti
4. Animare la partecipazione dei docenti alle iniziative di ricerca condivisa in largo senso

**FACOLTÀ DI SCIENZE
DELLA COMUNICAZIONE**



La Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale è nata come Istituto di Scienze della Comunicazione Sociale (ISCOS) il 17 dicembre 1988, nell'anno centenario della morte di Don Bosco. Nel 1998 il progetto si rinnovò. La Santa Sede approvò la riforma ed elevò l'Istituto al grado di Facoltà: l'ISCOS il 27 maggio 1998 divenne Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSC) e dall'anno accademico 1998-99 ebbe inizio il baccalaureato, il primo (e nuovo) ciclo accademico dei tre previsti.

Nel 2003 la Facoltà riorganizzò il curriculum secondo il modello universitario europeo denominato "3+2". Il 18 febbraio 2004 la Facoltà iniziò il secondo semestre dell'anno accademico nella Nuova Sede, la palazzina dell'ex-biblioteca dell'UPS. Nell'anno accademico 2011-2012 ha avuto inizio un nuovo curriculum che portava al conseguimento del titolo accademico (di Baccalaureato e di Licenza) in Scienze della Comunicazione sociale, indirizzo Comunicazione pastorale. Nel 2016 la FSC, accogliendo le sfide di natura culturale, sociale, tecnologica e professionale poste dal mutato contesto comunicativo, e seguendo le indicazioni date dal Gran Cancelliere dell'UPS e quelle contenute nella Relazione di Valutazione della FSC elaborata dall'agenzia AVEPRO, ha iniziato un cammino di ripensamento, riformulazione e ristrutturazione della propria proposta curricolare.

In data 1 aprile 2019, la *Congregatio De Institutione Catholica* approva la nuova proposta curricolare. Con l'anno accademico 2019-2020 si avvia la nuova proposta curricolare della FSC - Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura.

A. CONTESTO, MISSION E VISION

Contesto. Viviamo all'interno di una società informazionale (Castells) dove l'informazione non è qualcosa che si usa ma da cui le società avanzate dipendono per progredire e svilupparsi. La gente vive in simbiosi con questa infosfera (Floridi) che ha modificato radicalmente le modalità quotidiane di comunicare, percepire e stabilire relazioni tra le persone. Siamo passati dalla società di massa ad una biomediativa (Censis-Ucsi) dove i processi di autorialità e disintermediazione, favoriti dal web 2.0 e dai social network, hanno cambiato una volta per tutte il rapporto con l'informazione tradizionalmente intesa. In particolare i social network sono l'arena di una incredibile sperimentazione sociale a livello globale. Siamo anche nell'era dell'Internet delle Cose, le nostre città sono sempre più interconnesse e monitorate. Si parla di Capitalismo della sorveglianza dove la merce più importante sono proprio i dati che ogni giorno la gente "regala" alle aziende del digitale. Ci sono ricadute su tutti i fronti della vita sociale e culturale del pianeta, senza dimenticare problemi come il digital divide, la crescente disuguaglianza tra ricchi e poveri. È all'interno di questo incompleto frame che la FSC si situa per proporre uno studio della comunicazione che ponga al centro sempre il rispetto

dell'uomo, una comunicazione che sia al servizio del bene comune secondo gli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa.

Visione. Alla base del progetto della FSC c'è un'idea "forte" di comunicazione, intesa come dialogo, partecipazione e costruzione di senso, per servire l'uomo e per aprire nuove vie alla comprensione e alla diffusione della Parola, in continuità con la tradizione che ha ispirato la Bibbia: «Per amore del mio popolo non tacerò», afferma Isaia (62,1); e alla comunità di Corinto Paolo scrive: «Voglio soltanto lavorare con voi per la vostra gioia» (II Cor 1,24).

Un'idea di comunicazione come dimensione che qualifica la vita della persona e della comunità: non solo elaborazione e trasmissione di informazioni, ma costruzione e protezione di rapporti interpersonali, elaborazione culturale, costruzione della comunità e azione nell'ambiente in cui viviamo.

Il progetto comunicativo della FSC è finalizzato alla promozione di un mondo più rispettoso della persona e della vita, di ogni vita, privilegiando – sull'esempio di San Giovanni Bosco – il mondo giovanile e popolare. La visione della FSC ha origine, infatti, dal ricchissimo tessuto della tradizione educativa e comunicativa salesiana, nella consapevolezza che la comunicazione sociale è parte essenziale dell'eredità educativa di don Bosco come «campo di azione significativo che rientra tra le priorità apostoliche della missione salesiana»^[4]; anche le sollecitazioni dei documenti ecclesiali, che ripetutamente segnalavano l'urgenza della formazione in questo ambito e chiedevano alle università cattoliche di farsene carico, sono all'origine della fondazione della FSC.

Missione. Con questo spirito la Facoltà ha iniziato il suo servizio accademico, e continua a svolgerlo, nella convinzione che per questa visione di comunicazione il medium più efficace sia la persona:

- una persona che ricerca, studia, riflette e pensa: *Sapere*.
- una persona competente nell'utilizzare i linguaggi e gli strumenti disponibili nel suo ambiente, da quelli tradizionali, che conservano la ricchezza di una cultura, a quelli più innovativi per interagire e fare interagire: *Saper fare*.
- una persona che cresce in autenticità e coerenza (*Essere*), che contribuisce a rendere il mondo più umano e più giusto: *Sapere per Saper fare per Saper Essere*.

La FSC sceglie di lavorare per e con i giovani proponendo ad ogni docente il modello del *facilitatore e collaboratore dell'apprendimento* intendendo colui che pianifica e organizza didattiche e strategie di apprendimento che contemplino la partecipazione e collaborazione degli studenti nel costruire insieme il sapere. Chiede inoltre di essere testimone di professionalità e profonda umanità.

4 *Costituzioni della Società di San Francesco di Sales*, art. 43, Roma, Edizioni S.D.B., 2015.

A.1. Identità della facoltà e temi specifici di lavoro

Identità. La FSC affonda le sue radici identitarie nel carisma di don Bosco, il quale si spese in tutti i modi per offrire un percorso di crescita, nel linguaggio del suo tempo, per far diventare i suoi ragazzi “onesti cittadini” e “buoni cristiani”. L’onestà è una virtù complessa ma fondamentale per chi vuole fare comunicazione al servizio del bene comune. Presuppone la capacità di resistere alla seduzione delle scorciatoie e della corruzione, la resilienza davanti alle difficoltà, la solidità culturale e intellettuale per essere assertivi e non compiacenti. L’umiltà di riconoscere i propri limiti sia nella ricerca che nelle analisi, la passione per ripartire dopo aver raggiunto dei risultati, perché coscienti che è solo un piccolo percorso che si è fatto nella conoscenza della realtà che ci circonda. Anche la bontà non è meno esigente, perché richiede, in un mondo dove è più facile convincere con la forza, l’arte di sapere convincere nel rispetto, il saper ascoltare l’altro, chiunque sia, con attenzione come davanti al dono e al mistero. Una comunicazione, per dirla con le parole di papa Francesco, declinate negli ultimi messaggi per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che sa incontrare «le persone dove e come sono» (2021) e le ascolta «con l’orecchio del cuore» (2022). Questa identità si mette quindi a servizio della Chiesa e della Società nell’esercizio dell’educazione del sapere a livello accademico.

Obiettivi della facoltà. In continuità con l’azione svolta da San Giovanni Bosco nel campo della comunicazione sociale e dell’animazione giovanile, e in sintonia con la missione della Congregazione Salesiana, la FSC si propone questi obiettivi:

- *studiare* le opportunità e i problemi posti alla società e alla comunità cristiana dalla presenza e dallo sviluppo dei mezzi e delle forme di comunicazione, prestando una particolare attenzione al mondo giovanile, ai ceti popolari e ai paesi in via di sviluppo; comprendere i meccanismi che regolano la complessità della comunicazione oggi per assicurare un approccio etico ma anche politico, come scelta di una comunicazione al servizio dei più deboli.
- *formare* ricercatori, docenti, esperti e professionisti nel campo della comunicazione sociale, integrando armonicamente le conoscenze teoriche e le competenze professionali; aiutarli a fare propria la Dottrina Sociale della Chiesa per le scelte di campo nell’utilizzo dell’informazione e della comunicazione.
- *promuovere* una creativa utilizzazione dei media nelle attività educative rivolte ai giovani, nelle iniziative ecclesiali e nella formazione dell’opinione pubblica nel campo dei valori umani e cristiani.

La FSC mira alla formazione delle seguenti figure professionali:

- *Persone Competenti* nelle varie forme di comunicazione mediale, operanti in istituzioni legate alla comunità e al territorio come animatori della comunicazione e della cultura (centri giovanili e culturali, organizzazioni di volontariato e non profit, complessi scolastici, fondazioni laiche e circoscrizioni ecclesiastiche).
- *Responsabili* di istituzioni specifiche nel campo della comunicazione sociale, quali: uffici di comunicazione, agenzie, editrici, giornali o periodici, emittenti radiofoniche e televisive, soprattutto in ambito educativo ed ecclesiale.
- *Studiosi, Ricercatori e Docenti* universitari in scienze della comunicazione sociale, con particolari interessi rivolti al mondo educativo ed ecclesiale.
- *Professionisti* della comunicazione sociale, impegnati nella testimonianza dei valori umani e cristiani che sono alla base di una società civile e solidale.

Temi specifici di lavoro. Nell'attuale curriculum si è cercato di curare i profili di uscita, le prospettive occupazionali e le conoscenze e competenze a livello teorico e pratico.

Il primo ciclo di *Baccalaureato* del curriculum in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura* è finalizzato a preparare esperti che possano lavorare nei vari ambiti della produzione multimediale, culturale e digitale.

Il secondo ciclo di *Licenza* del curriculum in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura* è finalizzato a preparare professionisti capaci di assumere ruoli di alta responsabilità manageriale nell'ambito della comunicazione sociale.

Gli ambiti nei quali è possibile trovare una occupazione lavorativa sono le organizzazioni e istituzioni pubbliche e private, laiche ed ecclesiastiche, nazionali e internazionali; del terzo settore e imprese no profit (Associazioni di promozione sociale e culturale, ONG, Volontariato, Impresa sociale, Fondazioni, Centri giovanili, Parrocchie, Scuole); degli Uffici di Comunicazione e Imprese di comunicazione (Agenzie, Editrici, Periodici, Emittenti Radiofoniche e Televisive).

Il Curriculum Di Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura. Indirizzo Comunicazione Pastorale è rivolto a coloro che hanno già maturato conoscenze, abilità e competenze in ambito filosofico, teologico e pastorale per aver frequentato l'intero ciclo formativo presbiterale o essere in possesso del Baccalaureato o Licenza in Teologia o per aver conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Religiose presso un Istituto Superiore di Scienze Religiose.

A livello di *Baccalaureato* è finalizzato a preparare esperti che possano operare nei vari ambiti della pastorale, con conoscenza e coscienza critica delle problematiche della comunicazione e delle mediazioni comunicative presenti nella cultura contemporanea, in coerenza con i valori

evangelici, garantendo le adeguate modalità di comunicazione della comunità e contribuendo alla formazione dei suoi membri.

A livello di *Licenza* è finalizzato a preparare professionisti capaci di assumere ruoli di coordinamento e responsabilità nell'ambito della comunicazione pastorale delle Diocesi, nelle Province/Ispettorie religiose, nei Centri giovanili e/o culturali, nelle Parrocchie e nella Scuola.

OBIETTIVO 1: REVISIONE DEL NUOVO CURRICOLO MIRATO A CORREGGERE EVENTUALI ASPETTI DEFICITARI E INGLOBARE LE NOVITÀ NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE

L'identità deve essere sempre verificata in relazione alla missione e al contesto storico culturale. Per questo la FSC si impegna in un processo di verifica continua della sua proposta curricolare.

A.2. Rapporto con la Congregazione a livello di governo centrale e locale

A livello di governo centrale. La FSC nasce per volontà della Congregazione nel centenario della morte di d. Bosco (1988) per essere un centro di formazione a servizio della Congregazione Salesiana e della Chiesa universale.

Il rapporto di collaborazione a livello di governo centrale con i dicasteri della Comunicazione e della Formazione SDB e FMA, si sta attualmente esprimendo, nel modo più costante, nell'organizzazione delle Giornate Salesiane di Comunicazione, che si svolgono di solito alla fine di aprile e durano due giorni con le seguenti finalità:

- Promuovere la Formazione alla cultura della Comunicazione nei processi della Formazione iniziale.
- Abilitare i giovani religiosi/e in formazione alla consapevolezza dell'autoformazione e della significatività della Comunicazione come cultura e non solo strumentale. La formazione di una coscienza personale e istituzionale che se da una parte li caratterizza come fruitori critici, dall'altra li stimola ad essere coautori, interlocutori attivi, presenti nei vari contesti di presenza giovanile, anche in quello digitale per una.
- Favorire un'occasione d'incontro e di formazione tra giovani religiosi/e.
- Sensibilizzare le/i Formatrici/tori delle Comunità di Formazione ai temi della comunicazione in chiave educativa e formativa e alla responsabilità del ruolo/missione di educatori e formatori.

Si sono già svolte dieci edizioni, interrotte solamente dal Covid19. L'XI edizione del 2022, dopo una attenta verifica e riprogrammazione, ha definito un cammino triennale esplicitata nell'Obiettivo 2.

A livello di governo locale. La FSC è parte integrante della missione della Visitatoria che si esprime nel servizio universitario dell'UPS. La FSC collabora per quanto possibile in vari servizi fatti dai singoli docenti sdb della Facoltà, inclusi gli studenti salesiani e anche con progetti più strutturati, quando pianificati insieme.

OBIETTIVO 2. PROGETTO TRIENNALE DI FORMAZIONE SDB E FMA, MIRATO A SVILUPPARE QUALITÀ COMUNICATIVE CHE RIGUARDANO PIÙ I PROCESSI DI LETTURA, ANALISI, RIFLESSIONE E COMPrensIONE DELLA REALTÀ PIUTTOSTO CHE ABILITÀ DI CARATTERE TECNICO

Dopo 10 edizioni di incontri delle Giornate Salesiane di Comunicazione fatte in collaborazione con i Dicasteri della comunicazione e dell'educazione degli SDB e delle FMA, quest'anno è partito un progetto triennale mirato a sviluppare qualità comunicative che riguardano più i processi di lettura, analisi, riflessione e comprensione della realtà piuttosto che abilità di carattere tecnico. Le nuove generazioni che iniziano il cammino vocazionale non sono sprovviste di capacità tecniche, ma sono carenti di esercizio di lettura e analisi critica dei contesti culturali. Pertanto si è proposto il seguente cammino triennale:

- Primo anno: *Essere cristiani in un mondo che cambia* (2022)
- Secondo anno: *Leggere e interpretare il mondo per annunciare Cristo ai giovani* (2023)
- Terzo anno: *Cristiani/e salesiani/e. Il carisma in azione* (2024)

A.3. Posizionamento della facoltà in una rete di istituzioni (CRUIPRO, IUS, altre)

Per la CRUIPRO la FSC sta collaborando con un docente responsabile del gruppo di coordinamento dell'analisi e revisione dell'insegnamento a distanza. È stata condotta una prima analisi del documento della CEC sulla DAD. Sono in previsione delle iniziative di collaborazione con i referenti delle altre Università Pontificie al fine di condurre dei laboratori di formazione dei docenti sulla didattica e sull'uso delle tecnologie da pianificare nei prossimi due anni.

Con le IUS, per ora la collaborazione è minima, anche se da due anni la FSC sta favorendo il percorso di completamento di studi di alcuni docenti dello IUSVE che possono fare il dottorato a distanza.

Ci sono poi collaborazioni puntuali (formazione, aggiornamento, eventi) con Diocesi, Associazioni cattoliche, Parrocchie, organizzate e gestite da docenti della Facoltà in base alle richieste. Interventi più strutturati passano attraverso l'approvazione del Collegio, interventi puntuali in base alla disponibilità del personale docente.

A.4. Rapporto con l'esterno, terza missione e apertura al territorio

COLLABORAZIONI:

- Istituto Comprensorio Via Renato Fucini: formazione insegnanti su progetti puntuali
- Istituto Salesiano Villa Sora: interventi puntuali, in campo la progettazione di una presenza più continua
- Formazione dei giornalisti dell'albo del Lazio
- Religion Today Film Festival di Trento
- Terni Film Festival Popoli e Religioni
- Tertio Millennio Film Festival della CEI
- L'UCSI

OBIETTIVO 3: PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN CURRICOLO ONLINE FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI CATECHISTI, INSEGNANTI DI RELIGIONE E ANIMATORI PASTORALI SU TEMI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE.

Oltre alle consolidate collaborazioni presentate, la FSC si sfida dal punto di vista curricolare a progettare un *pilot project online*.

B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE

ANALISI SWOT

Variabili interne

PUNTI DI FORZA: Nuova proposta curricolare, con profili di uscita chiari e significativi; Pluralismo corpo insegnanti: docenti e professionisti della comunicazione; Comunità degli studenti internazionale; Aule, strumenti e laboratori tecnologicamente adeguati e aggiornati;

Giusta proporzione tra teoria e pratica; Ambiente formativo Casa e bottega dell'arte; Numerose iniziative culturali e formative anche in contatto con il territorio; Attività di ricerca in vari campi disciplinari.

Partecipazione attiva e diretta degli studenti a varie manifestazioni culturali. Collaborazione e copertura mediatica di eventi organizzati dell'Ufficio Comunicazione dell'UPS e anche di altre Istituzioni.

DEBOLEZZE: Formazione e aggiornamento didattico dei docenti; Gruppo esiguo di docenti sdb

Variabili esterne:

OPPORTUNITÀ: Proposte culturali extra curricolari; Aggiornamenti per insegnanti della scuola secondaria e per insegnanti di religione del territorio; Contratto di Cotutela stabilito con l'università Federal University of Rio Grande do Norte; Master di perfezionamento in comunicazione; Aggiornamento professionale per i giornalisti iscritti all'Albo del Lazio.

LIMITI: Rapido cambio tecnologico e delle figure professionali; Una cultura orientata più all'acquisizione di abilità tecniche sminuisce la proposta umanistica; L'aumento delle facoltà e centri di studi sulla comunicazione in Italia e all'estero con conseguente diminuzione delle iscrizioni.

Inter- e Trans-disciplinarietà. La comunicazione è un campo di studio inevitabilmente interdisciplinare, la transdisciplinarietà riguarda la capacità di gestire la complessità oggi con un approccio che superi le stesse discipline per ridare unitarietà al sapere umano. È un percorso nuovo sul quale si sta cominciando a riflettere e sperimentare.

B.1. Ricerca

OBIETTIVO 4: IN PREPARAZIONE AL CONVEGNO INTERFACOLTÀ *GIOVANI, AFFETTI, IDENTITÀ*, LA FSC SI SFIDA NELLA RICERCA CON 5 GRUPPI DI LAVORO CHE PORTERANNO AVANTI ALTRETTANTI STUDI

La FSC si sta impegnando per ampliare l'impegno nella ricerca. Si è conclusa a ottobre la ricerca *Y4Y e l'AGENDA 2030: 17 obiettivi di sviluppo sostenibile*, fatta in collaborazione con UCSI, con la pubblicazione dei risultati. Sono state approvate con il contributo del fondo ricerche del Rettor Maggiore due nuove ricerche che si svolgeranno a partire dal secondo semestre:

1. *Progetto di ricerca ex allievi Fsc: formazione, inserimento lavorativo e riuscita professionale. Seconda rilevazione, dal 2012 al 2022*
2. *Progetto Y4Y/UCSI - Ecologia Integrale*

Inoltre in vista del Convegno dell'UPS del 2024 su *Giovani, Affetti, Identità*, la FSC si impegna in ricerche e seminari mirati su tematiche specifiche della comunicazione. Si sono formati 5 gruppi di lavoro attorno alle seguenti tematiche che si stanno organizzando per la ricerca:

1. *La narrazione dell'affettività nel linguaggio cinematografico contemporaneo*
2. *Diventare adulti nel tempo di internet. Come la società ipermediale influisce sulla crescita identitaria, affettiva e relazionale dei "nativi digitali"*
3. *Fondamenti filosofici dell'affettività e loro mutamenti nei contesti storici*
4. *Si può parlare ancora di libertà del soggetto in una data-driven society e se sì in che cosa consiste?*

Questi gruppi di riflessione e ricerca dovrebbero portare al convegno che si terrà a novembre 2023 presso la facoltà.

Accanto a queste attività di ricerca, si affiancano anche le ricerche fatte dai dottorandi nei campi disciplinari della FSC e l'attività di ricerca personale dei docenti.

B.2 Insegnamento

La FSC organizza incontri mirati all'acquisizione della conoscenza e delle tecniche comunicative da utilizzare per situazioni di DAD e/o Didattica mista.

La FSC ha iniziato da tre anni un nuovo curriculum *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura*.

L'insegnamento nella FSC si è avvalso da sempre dell'utilizzo di tecnologie della comunicazione, come di una didattica multimediale e interattiva. L'organizzazione didattica delle lezioni è affidata ai docenti.

Dal 2016 l'UPS si è dotata di una Piattaforma Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment (Moodle) chiamata Gestione Corsi (GeCo). Ogni docente, su richiesta al Centro Servizi Informatici e Telematici (CeSIT) può attivare lo spazio di gestione del suo corso.

Il Covid19, con il periodo di *lockdown*, ha obbligato non solo ad usare GeCo per coloro che non l'avevano ancora utilizzato, ma ad integrare l'uso con altri sistemi di videoconferenza come Big Blue Botton (integrato in Moodle) e/o Zoom.

Rimane il problema della formazione alla didattica online e all'acquisizione di alcune competenze tecniche che potrebbero favorire maggior libertà nella costruzione di percorsi di conoscenza più dinamici.

La FSC dispone anche di tecnologia di Desktop virtuale che permette l'utilizzo di ambienti di lavoro in modo ubiquo.

B.3 Strutture

OBIETTIVO 5: PROSEGUE IL COMPLETAMENTO TECNOLOGICO DELLE AULE DIDATTICHE DALLA FSC MIRATO A POTER GESTIRE LE VARIE FORME DI INSEGNAMENTO: PRESENZA, MISTA, DISTANZA, BLENDED

C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

C.1 Qualità e Innovazione

La qualità in FSC viene affrontata attraverso la richiesta dei *syllabus* ai docenti in modo che sia chiara la pianificazione del percorso disciplinare che lo studente deve percorrere e le modalità di lavoro e valutazione. Ad ogni semestre c'è la valutazione dei corsi a livello universitario. Il contatto con il rappresentante degli studenti è previsto mensilmente in occasione del Consiglio di Facoltà, mentre i tre Collegi allargati con tutti i docenti durante l'anno accademico, favoriscono l'incontro, la conoscenza e la condivisione, così come la discussione e il confronto su questioni legate all'apprendimento, alla valutazione e ad altri aspetti che possono favorire un miglior andamento curricolare.

Per quanto riguarda l'innovazione, i docenti dei singoli settori dei tirocini di produzione, in dialogo con il responsabile tecnico della facoltà individuano le modalità tecnologiche più adeguate per raggiungere gli obiettivi formativi dei corsi. C'è poi una innovazione a livello di aule didattiche che si sta portando avanti rendendole flessibili per qualsiasi tipo di esigenza e modalità didattica fosse necessaria. C'è anche un'innovazione di pensiero, che la facoltà cerca di promuovere, favorendo le forme di collaborazione con altre facoltà, così da mettere in sinergia l'approccio multidisciplinare.

A) PROMOZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

OBIETTIVO 6: COMPLETAMENTO DELLA PROMOZIONE DEI DOCENTI FSC E ATTESA DI INSERIMENTO DI NUOVI MEMBRI SDB

Non abbiamo un piano strategico per ora di formazione del personale se non la possibilità da parte dei salesiani di fare richiesta dell'anno sabbatico per un periodo di ricerca e formazione. Tuttavia la FSC promuovendo diverse attività culturali durante l'anno favorisce e invita alla

partecipazione studenti e docenti per una propria formazione personale. I docenti salesiani, partecipano a convegni sia come relatori che come uditori durante l'anno. Per il personale laico, oltre all'invito a partecipare a convegni, seminari di studio e ricerca, si lavora insieme nei tre momenti di collegio allargato, che la facoltà promuove ogni anno, alla verifica e promozione della stessa FSC.

Con l'esperienza della pandemia ci siamo resi conto che dobbiamo formare alla didattica online, non finalizzata a se stessa, ma da integrare nelle attività curricolari in presenza. Due livelli: uno specifico sulle didattiche dei media digitali, e uno più tecnico sull'uso di strumentazione e software.

A livello di CRUIPRO si sta lavorando con un gruppo di persone più sensibili per formare dei gruppi di facilitatori all'interno di ogni università pontificia da realizzare nel 2022-23.

B) DIDATTICA

Gli strumenti guida per la didattica in FSC:

Guida al progetto di tesi che è un aiuto puntuale per l'organizzazione del lavoro scientifico per i progetti di Baccalaureato, Licenza e Dottorato. La Guida è soggetta a continua revisione portata avanti in modo collaborativo da alcuni responsabili con i suggerimenti e proposte che vengono sia da studenti che da docenti.

Il *Syllabus*: strumento da alcuni anni richiesto ai docenti per mettere a fuoco il soggetto, gli obiettivi, la pianificazione delle lezioni, i metodi di valutazione e i materiali che verranno usati durante il corso.

Il *Vademecum* lo stile di vivere alla FSC che comporta la conoscenza dei vari servizi, funzioni, ruoli, ma allo stesso tempo che propone anche un modo di pensare lo studio e di lavorare insieme.

Gli *strumenti didattici*. Come descritto nella sezione struttura, la FSC è equipaggiata di aule multimediali, usa le piattaforme GeCo, BBB e Zoom, la Mediateca

C) CONDOTTA ETICA

La FSC segue le direttive universitarie dell'UPS. Ha sviluppato un suo codice etico all'interno della FSC usiamo come testi di riferimento il *Vademecum* per lo stile di vita della Facoltà e la *Guida al progetto di tesi* per quanto riguarda la deontologia professionale nell'arte dello scrivere. È a disposizione dei docenti anche il sistema antiplagio *Compilatio* gestito a livello universitario.

D) COMPETENZA LINGUISTICA (livello di italiano richiesto, proposte in altre lingue?)

Il livello di lingua italiana previsto per gli stranieri che iniziano il curriculum di Comunicazione sociale Media digitali e Cultura è il B1 per la triennale e il B2 per la licenza.

Per gli studenti stranieri che iniziano il curriculum di Comunicazione sociale Media digitali e Cultura indirizzo Comunicazione pastorale il B2

Per gli studenti stranieri che accedono al curriculum di Dottorato è richiesto il B2 per l'Italiano e la conoscenza funzionale (lettura e comprensione – B1) di altre due lingue. Delle tre lingue ci deve essere l'italiano e l'inglese.

Per ora non ci sono curriculum proposti in altre lingue, a volte vengono proposti corsi in modo puntuale e specifico.

D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO

Responsabile/i	Obiettivi	Processo/i	Linee di azione	Indicatori di verifica
OBIETTIVO: 1 REVISIONE DEL NUOVO CURRICOLO MIRATO A CORREGGERE EVENTUALI ASPETTI DEFICITARI E INGLOBARE LE NOVITÀ NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE.				
Decano e Collegio	Verificare gli aspetti deficitari per il raggiungimento dei profili in uscita Integrare le novità del settore	2022 revisione curriculum 2023 pianificazione e progettazione del nuovo curriculum 2024 messa in opera del nuovo curriculum	Coinvolgimento degli studenti e dei docenti laici Forum permanente sul curriculum	Il risultato dello studio sull'occupazione degli ex-allievi Nuove iscrizioni

Responsabile/i	Obiettivi	Processo/i	Linee di azione	Indicatori di verifica
<p>OBIETTIVO 2: PROGETTO TRIENNALE DI FORMAZIONE SDB e FMA, MIRATO A SVILUPPARE QUALITÀ COMUNICATIVE CHE RIGUARDANO PIÙ I PROCESSI DI LETTURA, ANALISI, RIFLESSIONE E COMPrensIONE DELLA REALTÀ PIUTTOSTO CHE ABILITÀ DI CARATTERE TECNICO.</p> <p>Primo anno: Essere cristiani in un mondo che cambia (2022) Secondo anno: Leggere e interpretare il mondo per annunciare Cristo ai giovani (2023) Terzo anno: Cristiani/e salesiani/e. Il carisma in azione (2024)</p>				
FSC Dicasteri della Formazione e della comunicazi- one SDB e FMA	Sviluppare com- petenze di lettura dei fenomeni cul- turali e sociali le- gati alla presenza di tecnologia Aiutare a rafforzare la capacità critica e il discernimento nelle situazioni complesse	Cammino trien- nale tematico 2022 <i>Essere cristiani in un mondo che cambia</i> 2023 <i>Leggere e interpretare il mondo per annunciare Cristo ai giovani</i> 2024 <i>Cristiani/e salesiani/e. Il carisma in azione</i>	Processo sinodale Materiali di stu- dio e approfondi- mento forniti in anticipo Seminari on line di preparazione agli incontri Metodologia par- tecipativa durante gli incontri Newsletter o aggiornamento bimestrale dopo l'incontro an- nuale	Ogni incontro ha schede di verifica che i partecipanti compilano esprim- endo anche sugges- sioni e valutando i vari aspetti dell'incontro. Il team di lavoro riflette e ripro- gramma a partire dai dati delle verifiche. I formatori sono sempre interpellati sulle scelte e sull'andamento dell'esperienza

OBIETTIVO 3: PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN CURRICOLO ONLINE FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI CATECHISTI, INSEGNANTI DI RELIGIONE E ANIMATORI PASTORALI SU TEMI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE. OBIETTIVO 2024

Responsabile/i	Obiettivi	Processo/i	Linee di azione	Indicatori di verifica
Equipe con Decano responsabile Coinvolgimento della Catechetica e della Pastorale	Offrire uno strumento per l'aggiornamento e la formazione personale Offrire percorsi per l'apprendimento di abilità comunicative	2023 dialogo con i destinatari per comprendere bene i bisogni 2023 project pilot da sperimentare con un piccolo gruppo 2024 presentazione al Senato e CEC per approvazione	Ricerca di proposte già in atto Analisi e verifica di quanto propongono Dopo quanto raccolto dai colloqui con i destinatari, progettazione di una proposta Costruzione del curriculum	Risultati del project pilot Accoglienza e iscrizioni alla proposta curricolare

OBIETTIVO 4: IN PREPARAZIONE AL CONVEGNO INTERFACOLTÀ GIOVANI, AFFETTI, IDENTITÀ DEL 2024, LA FSC SI SFIDA NELLA RICERCA CON 5 GRUPPI DI LAVORO CHE PORTERANNO AVANTI ALTRETTANTI STUDI. I RISULTATI CONFLUIRANNO IN UN CONVEGNO A NOVEMBRE DEL 2023

Responsabili	Obiettivi	Processo	Linee di azione	Indicatori
<i>1) La narrazione dell'affettività nel linguaggio cinematografico contemporaneo</i>				
Renato Butera - Claudia Caneva	Dimostrare come l'affettività sia una forma di conoscenza e come attraverso la narrazione cinematografica si possano analizzare i modi concreti di rappresentazione simbolica dell'interiorità umana La ricerca intende inoltre far emergere quali sono i modelli contemporanei di riferimento dei giovani delle relazioni affettive.	Somministrazione a campana di una intervista a domande chiuse e aperte, a studenti universitari distinguendo la frequentazione dell'audiovisivo al cinema e attraverso le piattaforme digitali Domande sui film e sulle serie fruito sino al vertice delle questioni sulla affettività.	Somministrazione questionario Elaborazione dei dati Analisi Lessico dell'affettività attraverso i titoli di Film e Serie digitali più popolari emerse dalle risposte degli intervistati.	Assunzione del questionario da parte da parte del campione. Qualità e interesse delle risposte

2) <i>Diventare adulti nel tempo di internet. Come la società ipermediale influisce sulla crescita identitaria, affettiva e relazionale dei “nativi digitali”</i>				
Teresa Doni – Maria Emanuela Coscia	<p>Riflettere su come il mondo digitale modifica i paradigmi relazionali che caratterizzano e definiscono i giovani e danno impulso al culto generalizzato dell’io-utente, alla disintermediazione, alla biomedialità e allo sharing.</p> <p>Presentare le social mode più in voga fra gli adolescenti e quali dipendenze crea l’esigenza di rimanere sempre connessi.</p> <p>Comprendere le difficoltà del mondo adulto di farsi carico delle nuove generazioni al contempo fragili e spavalde</p>	<p>Coinvolgere colleghi e studenti della FSC e delle altre Facoltà nella riflessione sulla crescita identitaria, affettiva e relazionale dei “nativi digitali”</p> <p>Stabilire confronti e scambi con studiosi della iGen e con enti/associazioni impegnati nell’educazione dei giovani all’uso consapevole della Rete</p>	<p>Raccogliere la bibliografia relativa al tema in oggetto analizzando criticamente le ultime ricerche condotte a livello internazionale</p> <p>Proporre seminari e incontri in forma interdisciplinare.</p>	<p>Verificare il lavoro svolto</p> <p>Analizzare eventuali produzioni (si pensa ad un libro collettaneo con vari contributi sul tema della Ricerca)</p>

3) *Fondamenti filosofici dell'affettività e loro mutamenti nei contesti storici*

Cristiana Freni – Andrea Fiore	<p>Delinare le principali posizioni filosofiche contemporanee sul tema dell'affettività, anche in relazione alla storia del Novecento</p> <p>Individuare e analizzare alcune emozioni e/o sentimenti particolarmente significativi nel contesto storico-filosofico contemporaneo per capirne la portata e l'incidenza, in particolare sui giovani</p> <p>Evidenziare le possibili ricadute educative di tale analisi</p>	<p>Trattazione della sfera affettiva nella storia del pensiero dai Greci alla contemporaneità</p> <p>Approfondimento del tema nella filosofia contemporanea</p> <p>Individuazione ed esplorazione di connessioni tra i pensatori contemporanei e fatti storici del Novecento sul tema dell'affettività</p>	<p>Analisi dello stato dell'arte (bibliografia, studi e ricerche in campo filosofico, scientifico e storico)</p> <p>Utilizzo della bibliografia raccolta intorno alla tematica affrontata</p> <p>Coinvolgere gli studenti in momenti di riflessione sulle tematiche in oggetto</p> <p>Impiego del metodo storico-critico e fenomenologico</p>	<p>Momenti di vaglio e verifica intermedia, da attuarsi attraverso il confronto e la discussione con altri studiosi</p> <p>Pubblicazione accademica come esito finale del lavoro svolto</p>
-----------------------------------	--	--	---	---

<i>4) Giovani e brand di moda, le rappresentazioni fluttuanti dell'identità dal mondo mediale</i>				
Simonetta Blasi – Maria Paola Piccini	Raccogliere e mappare le rappresentazioni identitarie relative ai brand di moda che i giovani percepiscono e di cui fruiscono contribuendo così a delineare le diverse espressioni dell'identità giovanile che il variegato mondo mediale propone e amplifica nell'odierna società	Coinvolgere gli studenti della Facoltà e dell'Università in un processo di indagine e riflessione corale Dalla somministrazione di questionari online all'implementazione di focus group e interviste, ci si propone un percorso progressivo teso a far emergere elementi di interesse per la lettura della società contemporanea Verifica di eventuali soggetti esterni (enti/ istituzioni/imprese) interessati a partecipare alla ricerca	Rassegna bibliografica sul rapporto giovani e brand di moda e verifica sulle ricerche in corso sul tema Incontri-stimolo di riflessione e condivisione con gli studenti sulle rappresentazioni di genere Studio e implementazione di uno strumento d'indagine-questionario semi-strutturato e di una serie di focus group e interviste aperte da organizzarsi presso la Facoltà e l'Università	Risultati sulle indagini online e offline Possibile pubblicazione

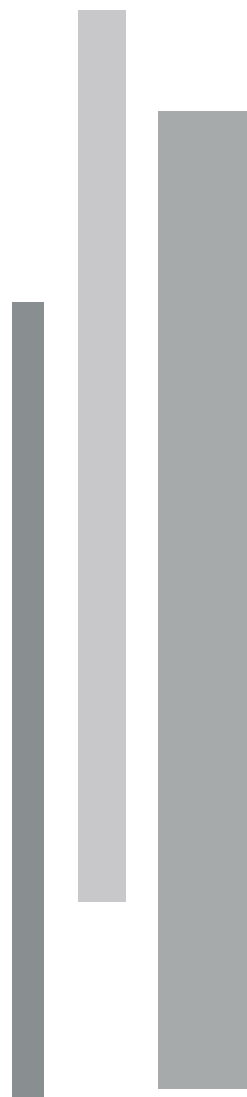
5) *Si può parlare ancora di libertà del soggetto in una data-driven society e se sì in che cosa consiste?*

Fabio Pasqualetti	<p>Presentare lo stato dell'arte sugli aspetti positivi e critici della data driven society</p> <p>Capire come IA e tecnologie rispondano più a logiche economiche che sociali e politiche</p> <p>Vagliare il concetto di libertà all'interno di strutture che hanno il potere di etero-dirigere le persone senza che se ne accorgano</p>	<p>Coinvolgere dottorandi e studenti della licenza in un processo di ricerca, studio e riflessione</p> <p>Vedere se è possibile lavorare in collaborazione anche con altre istituzioni che stanno riflettendo sullo stesso tema</p>	<p>Raccogliere la bibliografia esistente in merito alla data driven society e temi interconnessi: IA, smart city, robotizzazione, industria 4.0, ecc.</p> <p>Ricerca di studi in corso e confronto con quanto si sta facendo</p> <p>Organizzare seminari e momenti di riflessione in modo interdisciplinare e transdisciplinare</p>	<p>Verificare il lavoro fatto</p> <p>Analizzare eventuali produzioni (si pensa ad un libro collettaneo con vari contributi sul soggetto)</p>
-------------------	---	---	---	--

Responsabile/i	Obiettivi	Processo/i	Linee di azione	Indicatori di verifica
OBIETTIVO 5: STRUTTURE: PROSEGUE IL COMPLETAMENTO TECNOLOGICO DELLE AULE DIDATTICHE DALLA FSC MIRATO A POTER GESTIRE LE VARIE FORME DI INSEGNAMENTO: PRESENZA, MISTA, DISTANZA, BLENDED.				
FSC	Completamento aule CS2 e CS3 e CS9	Cablaggio, installazione webcam e impianti per le varie forme di didattica mista (2022-23)	Realizzazione durante i tempi estivi	Aule arredate adeguatamente e funzionali

Responsabile/i	Obiettivi	Processo/i	Linee di azione	Indicatori di verifica
OBIETTIVO 6: COMPLETAMENTO DELLA PROMOZIONE DEI DOCENTI FSC E ATTESA DI INSERIMENTO DI NUOVI MEMBRI SDB.				
Singoli docenti e decano	Completamento della promozione degli SDB a ordinari	Cura delle pubblicazioni Pianificazione degli impegni e delle pubblicazioni	Ogni anno almeno la pubblicazione di due articoli di carattere scientifico Ogni 3-4 anni un testo	Verifica delle produzioni Verifica anche dei carichi di lavoro che ogni docente ha e deve sostenere. Verifica degli altri impegni extra-curricolari

FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE



La Facoltà di Scienze dell'educazione (FSE) iniziò la sua attività accademica nel 1941, come *species Facultatis* di Pedagogia di diritto privato, all'interno del Pontificio Ateneo Salesiano (PAS) di Torino. Nel 1956 fu approvata dalla Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi come Istituto Superiore di Pedagogia (ISP), divenendo FSE nel 1973.

Una tappa particolarmente significativa è rappresentata dalle giornate di studio sulla sperimentazione della riforma universitaria (2001). In quella circostanza vennero individuati e riproposti aspetti specifici («irrinunciabili») della FSE, radicati nel solco della tradizione e in prospettiva di futuro: identità giovanile, popolare, cristiana, salesiana; sensibilità internazionale; integralità della proposta e pluralità di approcci; attenzione alla dimensione metodologico-educativa («pedagogicità»); ricerca dell'incontro armonico tra dimensione teoretico-speculativa e approccio scientifico-sperimentale; principio dell'unità culturale (educativa) e della distinzione specialistica (professioni educative); apertura al dialogo con altre proposte/ricerche/prospettive epistemologiche; pedagogia d'ispirazione cristiana, esito di un fecondo dialogo tra scienze umane, tecnologia e teologia (ragione e fede); attenzione ai giovani delle popolazioni meno favorite; decisa apertura alla partecipazione degli studenti a tutti i livelli della vita di Facoltà.

A. CONTESTO, MISSION E VISION

Stanno cambiando notevolmente i contesti e «gli scenari» in cui si svolge l'esistenza singola e comunitaria. Questa è sempre più segnata dall'internazionalizzazione e dalla globalizzazione; da un forte incremento dello sviluppo scientifico e tecnologico, caratterizzato dall'informatica e dalla telematica; da una nuova e acuta coscienza dei diritti umani, soggettivi, comunitari, ecologici; dalla diversità dei modi di vita e dal pluralismo della cultura; dalla secolarizzazione diffusa e da nuove forme di religiosità. Le trasformazioni in atto, accelerate e accentuate dall'inedita situazione pandemica ancora in corso, hanno forti riflessi sui sistemi educativi e richiedono anche dei cambiamenti nei processi formativi [cfr. RAV-FSE p. 117].

La FSE è chiamata, come impegno obbligato per il bene di tutta l'Università, a favore della comunità cristiana e a vantaggio della gioventù del nostro tempo, a continuare l'eredità ricevuta e insieme a rivedere, aggiornare e rafforzare la propria impostazione in una stretta sinergia tra domanda carismatica e proposta in una prospettiva pedagogica che si richiama alla tradizione del sistema preventivo salesiano.

La FSE è stata ed è riconosciuta per la sua tradizione, che risale fin dai primordi, per la priorità data alla ricerca pedagogica empirica e più globalmente per la ricerca teorico-pedagogica e per la ricerca-azione in vista del miglioramento apprenditivo, istruttivo ed educativo. L'attenzione alla validità, pertinenza, adeguatezza, significatività dei curricula è stata e rimane una

costante della FSE, che nel corso della sua vicenda storica più volte è intervenuta a modificarli e rinnovarli e a introdurne dei nuovi, in risposta alla domanda formativa.

OBIETTIVO 1: APPROFONDIRE LA VISION E MISSION DELLA FACOLTÀ, PROMUOVERE L'IDENTITÀ DELLA FACOLTÀ, ASSUMERE TEMI SPECIFICI DI LAVORO E CURARE IL RAPPORTO CON LA CONGREGAZIONE A LIVELLO DI GOVERNO CENTRALE E LOCALE

Nell'elaborazione delle nostre proposte, partiamo dalle rilevazioni dell'ultima visita AVEPRO, che su questo punto invita a riflettere «sulla specificità e sul contributo che l'UPS può offrire al mondo, alla Chiesa e alla Congregazione. Più concretamente, appare decisivo favorire ancora di più la visione globalmente umanista nell'ottica dell'inter- e della trans-disciplinarietà» (pag. 5)].

- 1.1 Intensificando il contatto con il mondo salesiano, sia a livello di governo centrale sia con le Ispettorie, favorendo una maggiore conoscenza dell'offerta formativa.
- 1.2 Favorendo la trans-disciplinarietà e facilitando un lavoro di coordinamento tra le diverse Facoltà attorno a tematiche di interesse comune.

OBIETTIVO 2: CURARE IL POSIZIONAMENTO DELLA FACOLTÀ IN UNA RETE DI ISTITUZIONI (CRUIPRO, IUS, ALTRE)

La visita di AVEPRO ha suggerito alla facoltà che occorre insistere sulle politiche per l'internazionalizzazione e su forme di partenariato internazionale di ricerca, valorizzando anche le iniziative già in atto. Di fatto, «l'internazionalità, insieme con l'interculturalità, è considerata come un elemento importante della realtà dell'UPS» (RAV, p. 35). «L'interesse verso il partenariato internazionale di ricerca è vivo, specie sugli studi giovanili. Sarebbe comunque da migliorare ulteriormente l'integrazione delle diverse culture, passando da una realtà 'multiculturale' a una 'interculturale'» (pag. 12). La CVE raccomanda di incrementare il genio femminile a tutti i livelli, incoraggiando anche una sintonia sempre maggiore con il ramo femminile della Congregazione salesiana (pensiamo, in particolare, alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium») (pag. 13).

- 2.1 Sull'esempio di quanto fatto con l'Università Silva Enriquez di Santiago del Cile, estendendo la collaborazione con altre Istituzioni di Educazione Superiore Salesiana (IUS) o altre Università, in particolare Cattoliche o Pontificie. Tali collaborazioni possono portare a scambio di Docenti, Studenti o attività di ricerca congiunte.
- 2.2 Continuando nella ricerca di contatti anche con Università italiane, in vista di possibili accordi anche per quanto riguarda l'abbreviazione di carriera.
- 2.3 Avviando un confronto con l'Auxilium sia in vista dell'adeguamento delle Licenze in Psicologia alle nuove Lauree abilitanti, sia per un confronto sugli altri curricula (es: Pedagogia Sociale, Catechetica).

OBIETTIVO 3: PROMUOVERE IL RAPPORTO CON L'ESTERNO, TERZA MISSIONE E APERTURA AL TERRITORIO

Sempre seguendo le linee guida della AVEPRO, sebbene il RAV contenga diverse parti riguardanti la terza missione (pp. 15-16, 33-34, 46-47, 55, 71, 126-127), sembra che il tema debba essere valorizzato maggiormente e il RAV stesso riconosce l'importanza di trovare una sinergia e una convergenza tra offerta formativa, formazione continua, lavoro in équipe e presenza sul territorio (pag. 13).

- 3.1 Curando una presenza maggiore sul territorio. In questo campo la Pedagogia sociale ha già sviluppato una propria metodologia di rapporto col territorio (istituzioni educative, culturali, politiche, sociali, religiose, imprese e opportunità lavorative, ecc.) che sarebbe da intensificare e rendere più stabile e continua, per creare un dialogo costante tra territorio, istituzioni e la nostra università. Ovviamente, per far questo bisognerebbe istituire un fondo speciale per dare continuità a questa attività, sostenendola anche nei momenti meno propizi.
- 3.2 Sviluppando rapporti con il territorio e i territori di provenienza degli studenti per favorire l'accesso al mondo del lavoro.
- 3.3 Realizzando alcune iniziative rivolte agli ex-allievi, con l'attenzione all'inserimento nel mondo lavorativo in vista della progettazione di interventi più organici a livello di Facoltà/Istituti.

B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE

La FSE promuove la formazione di esperti, docenti, ricercatori, professionisti e operatori attraverso i seguenti curricula: a) Curricolo di Pedagogia e comunicazione; b) Curricolo di Pedagogia per la scuola e la formazione professionale; c) Curricolo di Pedagogia sociale; d) Curricolo di Psicologia; e) Curricolo di Catechetica; f) Curricolo di Educazione religiosa; g) Curricolo di Pedagogia vocazionale.

La *Ratio Studiorum. Attività e sviluppi della FSE (Roma, FSE, 2011)*, attualmente in fase di revisione, raccoglie in modo ordinato le finalità essenziali di ogni corso, l'impostazione didattica dei medesimi con i suoi obiettivi, l'articolazione dei contenuti e delle attività previste, la previsione temporale e i criteri di valutazione "in itinere" e a conclusione del medesimo. La FSE ha

adattato i suoi percorsi formativi ai criteri del Processo di Bologna, articolando gli studi in 3 cicli e implementando l'uso degli ECTS che vengono applicati a ogni singolo corso.

Il primo ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri; il secondo ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri; il terzo ciclo di Dottorato ha la durata di sei semestri (Stat. 45, § 1).

OBIETTIVO 4: SVILUPPARE L'INTER- E TRANS-DISCIPLINARITÀ NELLA RICERCA E NELL'INSEGNAMENTO

Stando a quanto osservato dalla AVEPRO: L'UPS è un'università che funziona bene e che avrà molte possibilità di ulteriore sviluppo se riuscirà a essere profondamente unificata dalla propria *vision* e *mission*. A questo scopo, durante i colloqui è emerso il bisogno di “provvedere a un adeguamento dei curricula alla *mission*” (pag. 8).

Si deve stimolare il senso di appartenenza e la sintonia con la *vision* e *mission*; cioè insistere di più sul perché, anziché sul *come* fare o sul “*cosa* fare” (pag. 9).

Si è accennato anche al bisogno di avere un criterio più uniforme ed equilibrato per la valutazione degli studenti (utilizzando tutti i voti a disposizione, in modo che i punteggi si distribuiscano lungo tutta la curva di Gauss), giacché spesso nelle Università pontificie si abusa dei voti troppo alti. È vero che già esistono dei criteri elaborati dall'UPS, ma all'atto pratico – vuoi per le esigenze delle diverse discipline, vuoi per le molteplici sensibilità dei docenti – questi vengono applicati con fatica (pag. 6) [...] andrebbe tuttavia esplicitata meglio la possibilità di metodologie didattiche differenziate e di percorsi flessibili per gli studenti lavoratori (pag. 9).

- 4.1 Concludendo la revisione delle Ratio dei corsi coinvolgendo anche i docenti invitati.
- 4.2 Riflettendo sul tema della valutazione curando che essa sia coerente con quanto scritto nella *ratio* del corso.
- 4.3 Riprendendo la progettazione di un curriculum in Pedagogia Sociale direttamente rivolto ai Salesiani che hanno concluso il biennio filosofico.
- 4.4 In coerenza con le linee guida emesse dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica sull'insegnamento a distanza, auspicando una riflessione a livello di Università sul tema, studiare la possibilità di prevedere anche questa modalità didattica, soprattutto in vista della facilitazione agli studenti lavoratori di fruire dell'offerta formativa.
- 4.5 Riflettendo sulla possibilità di forme alternative di organizzazione della didattica (es: moduli intensivi) per favorire la partecipazione degli studenti lavoratori.
- 4.6 Favorendo lo scambio di docenti tra le diverse Facoltà dell'UPS e usufruendo maggiormente della possibilità di inserire corsi di altre Facoltà se assimilabili a quelli offerti dalla FSE.

- 4.7 Implementando la possibilità, offerta delle Università Pontificie Romane, di frequentare un corso presso un'altra istituzione.
- 4.8 Riflettendo sui criteri di valutazione delle tesi, arrivando a un orientamento di fondo comune. Nella linea di offrire agli studenti delle linee guida chiare, preparare un "Manuale di stile" a uso degli studenti in vista della stesura della tesi.
- 4.9 Rivedendo i regolamenti dei tre cicli, soprattutto quelli del Baccalaureato e della Licenza che non sono stati inseriti nei regolamenti recentemente approvati.
- 4.10 Prevedendo una formazione per i docenti Invitati sia su tematiche didattiche sia su temi inerenti alla mission e vision della Facoltà.
- 4.11 Iniziando un processo di revisione degli Istituti in modo da garantirne la consistenza numerica.

OBIETTIVO 5: CURARE LE STRUTTURE

Per l'AVEPRO la biblioteca è un buon esempio [di qualità delle risorse offerte], anche se rimane da potenziare la capacità di catalogazione, diminuita in seguito al decremento del personale dedicato a questa funzione (pag. 10).

- 5.1 Sensibilizzando i docenti alla cura dell'aggiornamento dei volumi della biblioteca.
- 5.2 Potenziando la formazione, per gli studenti e i dottorandi, all'utilizzo della biblioteca.

C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Diversi fattori contribuiscono a mantenere alto il livello della proposta formativa: la localizzazione a Roma facilita e consente la possibilità di collaborazioni di vario tipo (risorse, docenti, ricerche) con altre Università; l'appartenenza alla Congregazione Salesiana offre indubbe opportunità di reperimento e intercambio del personale, di internazionalità, di condivisione dell'offerta formativa della nostra Facoltà con tante nazioni e culture; la collaborazione con i Centri collegati alla FSE favorisce diverse forme di conoscenza, contatti e inserimento nella realtà territoriale.

OBIETTIVO 6: QUALITÀ E INNOVAZIONE: CURARE LA PROMOZIONE E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Come suggerito dall'AVEPRO, riguardo ai docenti, sarebbero da evidenziare più chiaramente i meccanismi di reclutamento e di progressione di carriera. Si potrebbe anche migliorare il monitoraggio dei risultati che servono a valutare i docenti. Ad esempio, quando si parla di

pubblicazioni si potrebbe indicare pure in quale tipo di rivista accademica sono stati pubblicati gli articoli. Allo stesso modo, si raccomanda una maggiore cura nella distinzione tra ciò che è “terza missione” e ciò che è ricerca in senso stretto. Più in generale, il RAV lascia intendere che i requisiti dei nuovi docenti debbano essere valutati tenendo conto, almeno, (1) dell’adesione profonda al progetto formativo salesiano e (2) del *curriculum* accademico-scientifico. La CVE, mentre invita a specificare meglio tali criteri (anche quelli di progressione di carriera), riguardo al secondo punto consiglia di tener presenti i requisiti, titoli e pubblicazioni, dell’Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN). Non perché quest’ultima sia vincolante, ma perché aiuta a rendersi conto degli standard scientifici richiesti ai docenti delle università statali e, conseguentemente, permette di aver coscienza della qualità scientifica che mantiene adeguata e competitiva, anche al di là del contesto ecclesiale, la già stimata realtà accademica dell’UPS (pag. 10).

6.1 Curando la formazione didattica di docenti su due linee: (1) uso delle nuove tecnologie nella didattica e (2) insegnamento ai ragazzi con disabilità e difficoltà di apprendimento, in continuità con quanto richiesto da AVEPRO all’Università. La FSE potrà fornire un contributo importante a questo processo a livello di Università. Potenziano la formazione dei docenti invitati sia su aspetti relativi all’utilizzo degli strumenti didattici, alla condivisione della *vision* e *mission* dell’Università come anche alla peculiarità della nostra offerta formativa e dello stile didattico. La revisione della ratio dei corsi costituisce una preziosa occasione di autoformazione. Lavorando a linee guida per la valutazione in vista della progressione di carriera e il reclutamento di nuovi docenti. Per i docenti salesiani: che ci sia maggior incidenza dell’UPS nella scelta tra gli allievi migliori e, se disposti, abbiano il permesso dai loro superiori per seguire un curriculum di formazione adeguato al ruolo che dovranno assumere (non limitarsi solo a quelli che gli ispettori spontaneamente cedono, perché non sempre sono adatti a questo compito). Per i professori laici ci sia la possibilità di stabilizzare i migliori e più promettenti, favorendo un inserimento anche contrattuale con uno stipendio adeguato al lavoro che svolgono e alle mansioni richieste. Questo faciliterà il dedicarsi all’aggiornamento e alla ricerca.

D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO

L’attuazione del Progetto si realizzerà attraverso la programmazione annuale a livello di Facoltà, di Istituti e di Centri, selezionando linee di azione e stabilendo attività e passi concreti da compiere.

INDICE

PRESENTAZIONE	3
ABBREVIAZIONI E SIGLE	5
PREAMBOLO	7
INTRODUZIONE GENERALE	9
UNIVERSITÀ	11
A. CONTESTO, MISSION E VISION.....	12
B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE.....	14
C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO.....	16
D. GOVERNANCE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE	17
FACOLTÀ DI TEOLOGIA	19
A. CONTESTO, MISSION E VISION.....	20
B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE.....	21
C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO.....	23
D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO.....	24
FACOLTÀ DI FILOSOFIA	29
A. CONTESTO, MISSION E VISION.....	31
B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE.....	31
C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO.....	32
D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO.....	34

FACOLTÀ DI LETTERE CRISTIANE E CLASSICHE	39
A. CONTESTO, MISSION E VISION.....	40
B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE.....	41
C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO.....	41
D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO	44
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	47
A. CONTESTO, MISSION E VISION.....	48
B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE.....	54
C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO.....	57
D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO	59
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	67
A. CONTESTO, MISSION E VISION.....	68
B. ATTIVITÀ ACCADEMICHE.....	70
C. RISORSE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO.....	72
D. ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO	73



UNIVERSITAS SALESIANA



unisal.it

Secretum

... alumnorum ...
... eadem ...
... Archiepiscopo ...
... Salsitanum ...
... conferendi ...
... p. p. XII ...
... propensius ...
... dignatus ...
... Seminarius ...
... Salsitanum ...
... canonicè ...
... alumn ...
... Franciscei ...
... mone ...
... die III ...
Præfecto

Pizza